ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno IV Num. 165
via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

NUOVA
STAMPA SERA

ULTIMA EDIZIONE

VENERDÌ SABATO
14-15 Luglio 1950
L. 15 (sped. in abb. postale)

OMAGGIO

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-039, 50-990, 53-961. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci commerc. L. 100 (festivi 150); Annunci finanz. e legali L. 180. Necrologie L. 90 (diritto fisso per adesione L. 900). Echi cronaca e Spett. L. 300 (festivi 300) la linea. Pubblic. econom.: vedere rubriche. Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1360): Italia anno L. 3750, semestre L. 1900, trimestre L. 1000. - Estero: anno L. 6600, semestre L. 3340, trimestre L. 1460. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Duecento metri d'acqua dividono i due eserciti in Corea

L'enigma della Cina e la mediazione dell'India

Ventimila comunisti cinesi sarebbero entrati nel Tibet, mentre una delegazione di Mao discute nella capitale nordista - Il Pandit Nehru fa pervenire a Stalin e a Truman l'invito a risolvere pacificamente il conflitto

New York, venerdì sera.

Mentre il conflitto infuria in Estremo Oriente, due nazioni asiatiche occupano oggi la scena politica con una posizione di netta preminenza: Cina comunista e India. Ma mentre la parte dell'India è chiara — tentativo di mediazione fra i «Big» —, quella della Cina resta oscura ed enigmatica.

Notizie provenienti da Formosa e ritrasmesse a Hong Kong, recano stamane che 20.000 comunisti cinesi sono penetrati nel Tibet al fine di «consolidare colà le posizioni rosse».

Tali notizie, che si dicono di fonte bene informata, ma non sono confermate ufficialmente, precisano che truppe al comando del generale Peng Teh Wei, facenti parte della 1.a Armata di campagna, hanno attraversato il confine tibetano dalla parte meridionale della provincia di Sinkiang.

Mancano altri particolari, ma la marcia dei comunisti cinesi nel Tibet, se anche venisse ufficialmente confermata, non susciterebbe alcuna sorpresa. Già da tempo si parlava di una minaccia «rossa» sulla regione montuosa fra Cina e India, praticamente disarmata di fronte a qualsiasi aggressione: questo strano paese anacronistico, ricco di conventi e povero di armi, governato dal Dalai Lama e dai monaci buddisti, non può certo offrire resistenza alle truppe di Mao, allenatissime alla guerra in montagna e nel deserto.

D'altra parte il Tibet occupa una posizione strategica di primissimo ordine, situato com'è fra Cina, India e Birmania; dal Tibet, per quanto privo di strade e proibitivo per i movimenti di grossi eserciti, si possono appoggiare le posizioni alleate nell'Asia sud-orientale.

D'altro canto restano impenetrabili le intenzioni di Mao-Tse nei confronti della Corea e di Formosa. Il governo di Pechino ha dichiarato che intende occupare Formosa, anche se difesa dalla VII Flotta americana, ma non si notano per ora minacce di invasione.

Più a Nord, si notano movimenti di truppe comuniste cinesi verso la Corea: movimenti precauzionali o preludio all'intervento? Si conferma inoltre che una delegazione di Mao è giunta nella capitale nordista Pyongyang: per quali motivi e con quali intenzioni?

Come già è stato pubblicato nei giornali di stamane il confermando l'atteggiamento preso dalla delegazione dell'India all'ONU fin dal 25 giugno, ieri l'India si è interposta come intermediaria fra la Russia e gli Stati Uniti, invitando queste due nazioni a risolvere in maniera pacifica la questione coreana.

Gli ambasciatori indiani a Mosca ed a Washington hanno consegnato ai Governi interessati due note, in cui, mentre si definisce la posizione dell'India in questo momento, si fa presente il grande interesse che il governo di New Delhi prende alla questione coreana, esortando le due grandi potenze a interporre i loro buoni uffici per far finire la guerra.

L'ambasciatore indiano a Mosca, Radhakrishnan, si è presentato alle 18 (ora locale) di ieri al Cremlino per consegnare al vice-ministro degli Esteri Gromyko un messaggio personale del Primo ministro indiano Pandit Nehru al Maresciallo Stalin. Il contenuto del messaggio di Nehru non è stato reso noto.

Alcuni diplomatici stranieri accreditati a Mosca esprimono l'opinione che la nota russa non sia inutile, perchè la Russia desidera una pacifica sistemazione del conflitto coreano. Secondo questi diplomatici, le recenti conversazioni fra l'ambasciatore inglese Sir David Kelly e il vice-ministro degli Esteri sovietico Andrei Gromyko convaliderebbero l'opinione che la Russia sia disposta ad interporre i suoi buoni uffici per risolvere pacificamente il conflitto scoppiato in Corea, a condizione che dallo scacchiere coreano Stati Uniti e altri Paesi ritirino truppe e navi.

La Russia porrebbe inoltre un'altra condizione: che si tengano elezioni generali in tutta la penisola coreana per eleggere un unico governo per tutto il Paese.

Analogo passo è stato compiuto in America. L'Ambasciatore dell'India a Washington ha consegnato al Dipartimento di Stato un messaggio personale diretto al Segretario di Stato, Acheson, dal Primo Ministro indiano, Pandit Nehru; messaggio che deve essere trasmesso a Truman. Tanto al Dipartimento di Stato quanto all'ambasciata dell'India si mantiene un riserbo assoluto sul contenuto del documento.

E' impossibile prevedere gli sviluppi della mediazione indiana, ma certo essa può avere successo solo ad una condizione: che, secondo quanto Mosca vuole e anche l'India ha chiesto ufficialmente, il governo comunista cinese venga ammesso all'O.N.U. Sembra comunque che il Pandit Nehru abbia scorto la possibilità di un pacifico compromesso.

Secondo l'agenzia Reuter, il governo sovietico sta infatti tuttora considerando le opinioni britanniche sull'affare coreano.

Non si prevede che esso faccia dichiarazioni di nessun genere, prima d'aver studiato la cosa sotto tutti gli aspetti, e questa sarebbe la ragione della stasi apparente negli scambi di vedute anglo-sovietici.

Lati assai oscuri presenta, tuttavia, anche l'atteggiamento russo. Forse si può dire solo che il Cremlino non intende intervenire direttamente in Corea nè allargare il conflitto; però le sue intenzioni restano segrete.

La Russia ha fatto sapere per radio ieri sera che la sua risposta a tutte le provocazioni ed agli attacchi dei guerrafondai ed imperialisti è la intensificazione della campagna per la pace. Mentre però questo atteggiamento sovietico veniva definito dalla «Pravda», le emittenti dell'Europa orientale annunciavano «imminente un attacco imperialista contro la Bulgaria e l'Albania». La Repubblica albanese di Enver Hodza, poi, annuncia la Jugoslavia di altre provocazioni.

Radio Tirana ieri sera ha detto che nel corso del mese di giugno la sua vicina l'aveva «molestata sotto volta dall'aria e due dalla terra». Essa si appellava a porre termine a queste «vili ed ostili attività». Secondo il Primo Ministro e comandante in capo, l'Albania è pronta a difendere con le armi il suo socialismo dagli attacchi dei guerrafondai americani e loro sostenitori.



Il primo ministro indiano Pandit Nehru.

Un aereo scompare nel Mare del Nord

L'AIA, venerdì sera.

Da un messaggio radio ricevuto all'Aia, si apprende che un aeroplano non identificato è precipitato nel Mare del Nord circa 80 chilometri a nord dell'isola Frisone. La posizione della sciagura è stata data come la seguente: 54°7' Nord e 5°13' Est.

OGGI IL TOUR affronta il pavé



Goldschmidt in fuga seguito da Rémy e Lambrecht. (Telefoto «Stampa Sera»)

Da Metz a Liegi Geminiani in fuga con 4'30" di vantaggio Pioggia dirotta

Da uno dei nostri inviati

Ettelbruk, venerdì sera.

In questo Tour ci fanno perdere l'abitudine di dormire. Anche oggi sono in programma oltre 300 chilometri da percorrere e allora ci si alza quando i galli fanno ancora chicchirichì. Ieri sera, vigilia della festa nazionale siamo andati a dormire all'ora bonta per sentir suonare le bande di cento elementi l'una (non c'eravamo mai accorti: quanti tamburi ci sono nelle bande!) ed a vedere sfilare le fiaccolate. Lo spettacolo era bello e suggestivo in questa città linda e ordinata dalle case basse: un insieme tipicamente tedesco: ma stamattina lasciare il letto è stato per l'intera carovana un mezzo disastro.

I corridori italiani abitano vicino alla piazza della stazione in un «angolo di Metz» che sembra un piano di bambole un po' ingrandito, con un campanile che spunta in mezzo alla Gare in un tripudio di vasi di gerani. Par d'essere in Tirolo.

Quando siamo andati a trovare la nostra squadra abbiamo trovato Bartali in ammirazione: «Quasi quasi non mi muoverei più di qui» ha detto Gino. «Anch'io» — ha soggiunto Biagioni da letto.

Le condizioni dei tricolori e dei cadetti sono buone, eccezion fatta per alcuni pregari che lamentano dolori alle gambe. Sono cose di poco conto e la tranquillità di Binda e di Mori costituiscono un ottimo sintomo. Binda stamattina si è presentato al controllo situato in place Mazelle tirando profonde boccate da un sigaro grosso due volte il pollice. A chi si informava il C. T. indicava Silver Maes, il suo pari grado nell'équipe belga: «E' un suo regalo. Oggi i belgi, visto che andiamo a casa loro, vogliono farci perdere la testa».

Bando agli scherzi la tappa odierna che porta nella terra di Impanis, Schotte, Ockers ha in provvista una bagarre finale ove i padroni di casa sul loro pavé sferreranno l'offensiva. Con un piccolo intermezzo di notevole interesse: attraverseremo infatti anche il Lussemburgo e la maglia gialla, manco a farlo apposta, è un lussemburghese: Goldschmidt.

Il tempo si è leggermente guastato e il cielo è tutto coperto. Il nostro massaggiatore Steffano stamattina è rimasto rinchiuso nell'ascensore tra un piano e l'altro dell'albergo con buona parte dei bagagli; e ci sono andati tutti i santi per tirarlo fuori.

Le condizioni di Marinelli sono notevolmente migliorate cosicchè i 116 «giganti della strada» sono tutti presenti all'appello al «via» da Metz.

La partenza è stato ritardata di 12 minuti perchè molti corridori, fra cui Bartali, si trovavano in difficoltà con le loro biciclette, ma Goldschmidt è partito lo stesso, raggiante di gioia, per la sua maglia dorata. Per la prima volta negli annali del ciclismo un lussemburghese deve attraversare il suo paese, con l'insegna del primo in classifica e Goldschmidt pregustava il profumo del trionfo. Egli però ha fatto i conti senza Geminiani della nazionale francese, il quale, scattando all'attacco pochi minuti dopo il via e approfittando di una corta salita, è diventato praticamente primo in classifica, giungendo alla frontiera del Lussemburgo (43 Km.) con 3'27" di vantaggio sul plotone che non ha voluto prendere sul serio quella fuga.

Geminiani passa il posto di rifornimento di Ettelbruk (91 km.) alle 11,45 con 4'30" di vantaggio, e senza preoccuparsi dell'accoglienza freddissima della popolazione, la quale sperava di poter applaudire il suo campione. Egli continua il temerario tentativo sotto una pioggia dirotta.

Dietro Geminiani il plotone non sembra preoccuparsi.

Gigi Boccacini

Sulla riforma agraria si troverà un compromesso

Il gruppo parlamentare d. c. ha votato sull'ordine del giorno Dossetti, che viene incontro alle richieste dei socialdemocratici e dei repubblicani - L'on. De Gasperi conferma a Gonella che il Governo non adotterà leggi eccezionali

Roma, venerdì sera.

E' bastato che Saragat facesse il punto sulla dibattuta questione della riforma agraria, tornata nuovamente in discussione dopo le nuove proposte del sen. Pallastrelli e dell'on. De Martino, perchè subito il campo politico fosse posto a rumore e da qualche parte si ponesse innanzi la eventualità di una crisi governativa prima ancora dell'autunno (ed è appena il caso di riferire che questa ricorrente voce della «crisi d'autunno» è stata anche l'altro giorno ufficialmente smentita).

Certo Saragat ha parlato chiaro. «Noi non potremmo più rimanere al governo — egli ha detto ieri in sostanza — ove non fossero rispettati gli impegni, per cui noi accettammo di farvi parte nel gennaio scorso».

E qualcosa di simile ha ribadito la direzione del partito repubblicano in una lettera al segretario della d. c. on. Gonella. Le condizioni per cui socialisti democratici e repubblicani confermarono la loro adesione al governo di coalizione erano in sostanza due: impegno da parte di De Gasperi a concludere al più presto possibile le leggi sociali, e la proporzionale per le prossime elezioni amministrative.

Quest'ultima questione è stata per ora accantonata: se ne discuterà il prossimo autunno.

La questione delle leggi sociali e prima fra tutte la riforma agraria è tornata invece improvvisamente di attualità per iniziativa del sen. Pallastrelli e dell'on. De Martino.

Dati i ripetuti impegni del governo, e in primo luogo dello stesso De Gasperi, quasi certamente le nuove proposte dei due parlamentari democristiani non avrebbero avuto i risultati che in effetti hanno avuto, se don Sturzo con tutta la sua autorità non avesse convalidato quelle proposte e anzi in un ordine del giorno del comitato del Mezzogiorno di cui appunto don Sturzo è presidente è stata data piena solidarietà al progetto di controriforma. Senonchè nonostante questa adesione difficilmente il progetto De Martino passerà.

Alle ore 12 sono state ritirate le urne della votazione del gruppo parlamentare d. c. sull'ordine del giorno Dossetti, presentato al gruppo stesso in seguito alla discussione sulla riforma agraria. Il computo dei voti non è stato ancora completato, ma si sa che la maggioranza dei deputati democristiani s'è pronunciata per il mantenimento degli accordi di emendamento della riforma Segni in base anche alle proposte avanzate dall'on. De Martino.

Anche Gonella, che ha avuto ieri un lungo colloquio con De Gasperi, è per la via del compromesso. Mentre il progetto De Martino, così com'è intaccherebbe i principî informatori della riforma, gli emendamenti proposti dal comitato dei «49» ne rispettano invece lo spirito.

In tal modo darà ragione a Saragat, che aveva sollecitato la prima proposizione, e torto ai repubblicani che più ancora dei socialdemocratici si sono pronunciati per una integrale attuazione della riforma secondo il vecchio progetto Segni. Nel colloquio con il presidente del consiglio Gonella non ha comunque parlato della riforma agraria o della discussione in seno alla compagine governativa, ma è stata esaminata la situazione interna, dopo l'aspra polemica fra opposizione e governo a proposito delle quinte colonne.

E' stato riconfermato il proposito, del resto già fatto intendere da De Gasperi nel suo discorso, che il governo non intende ricorrere a leggi eccezionali per fronteggiare la situazione, ma piuttosto vuol fare leva sul buon senso degli italiani a qualunque parte appartengano.

Il governo è, del resto, convinto che — accanto agli attivisti di professione, a coloro che sarebbero realmente capaci in caso di emergenza bellica a schierarsi a fianco dell'invasore — vi sono molti che hanno aderito all'ideologia comunista per ragioni sociali, i quali mai si porrebbero in contrasto con le supreme necessità della difesa del paese.

Di notevole rilievo, sotto questo profilo, è la mozione votata dal P.S.U., nella quale è stato riconfermato «che i socialisti adempiranno pienamente ai loro doveri di cittadini nel difendere l'indipendenza del paese e delle libertà democratiche».

Mentre a Torino è stato ordinato uno sciopero perchè la autorità ha proibito un pubblico comizio di Luigi Longo, a Roma i comunisti hanno rinunciato a un discorso, che avrebbe dovuto pronunciare domenica lo stesso Togliatti.

Si dice che la rinuncia è dovuta al fatto che il leader comunista dovrebbe recarsi a una riunione del Cominform in una sconosciuta località di oltre cortina. Ma la notizia attende conferma.

L'artiglieria americana stronca il primo attacco dei nordisti sul Kum

La battaglia sul fiume può avere inizio da un'ora all'altra - Tentativi di guerriglieri nelle retrovie statunitensi - La bandiera dell'ONU consegnata a Mac Arthur

Tokio, venerdì sera.

Stamane il generale Mac Arthur ha ricevuto la bandiera delle Nazioni Unite dalle mani del capo di stato maggiore dell'esercito americano, gen. J. Lawton Collins, dichiarando che «il Comando statunitense farà del suo meglio per promuovere il nobile ideale che il drappo rappresenta».

Continua la stasi relativa nelle operazioni militari, preludio alla grande battaglia. Il comunicato del Quartier Generale di Mac Arthur informa che una delle divisioni nordiste impiegate in prima linea fin dall'inizio delle ostilità è stata sostituita con un'altra unità. Ciò indicherebbe che le truppe sin qui utilizzate hanno subito notevoli perdite e debbono essere riorganizzate; però i nordisti conservano un notevole mordente.

Sul fronte centrale dopo gli aspri combattimenti di ieri le truppe sudiste conservavano stamani tutte le loro posizioni e continuavano a bloccare la manovra avvolgente dei comunisti. Anche lungo il corso del Kum a nord di Taejon si nota una certa calma, ma nessuno si fa illusioni: l'urto decisivo sul fiume può aver inizio da un'ora all'altra.

Mentre altre unità minacciano le ali dello schieramento americano ed i guerriglieri cercano di recar molestia alle spalle, l'esercito coreano del nord tiene pronte al di là del fiume Kum due divisioni, con mezzi corazzati. Solo 200 metri di acqua melmosa tengono ora divise le due forze avversarie.

La posizione degli americani è minacciata sia dai fianchi che dalla fronte. Le truppe rosse si sono raccolte in una posizione che dista circa 12-14 miglia dalla capitale provvisoria della Repubblica, la città di Taejon. Inoltre sul fianco destro i comunisti hanno portato nuove unità di fanteria e mezzi corazzati, con lo scopo evidente di lanciarli contro i sudisti sotto Chungju e Tanyang. Il pericolo per gli americani su questo settore viene dalla possibilità che i nordisti facciano pressione e li attanaglino con una manovra dall'est.

Per tutta la notte le artiglierie americane hanno rovesciato tonnellate di ferro sulle file dei nordisti al di là del Kum, mentre è stato stroncato un loro primo tentativo di stabilire una testa di ponte verso Sud. Anche negli altri settori si sono avuti intensi duelli fra carri armati ed artiglierie.

Un attacco nemico è stato lanciato pure con forze limitate, le quali hanno tentato di guadare il fiume nel punto in cui gli americani avevano fatto saltare il ponte nel giorno precedente. Le mitragliatrici ed i mortai hanno stroncato ogni velleità. Anche in altri due punti i nordisti avevano tentato il guado ed hanno avuto la stessa sorte dei primi.

Secondo notizie della stampa, continua ad intensificarsi l'attività dei guerriglieri comunisti nelle retrovie della Corea meridionale più di quanto dicano i comunicati ufficiali. L'esercito e la polizia coreana hanno identificato e catturato numerosi soldati nordisti che, in abiti borghesi, si aggiravano dietro la linea del fronte per compiere atti di sabotaggio e attentati. I partigiani catturati vengono condotti ai posti di polizia e, se risulta accertata la loro attività, sono fucilati sul posto.

Ieri le aviazioni americana ed australiana hanno compiuto più di 230 voli di guerra, nonostante le poco favorevoli condizioni atmosferiche. I risultati delle operazioni aeree sono definiti eccellenti.

ULTIMISSIME

Il Kum guadato da pattuglie «rosse»

TOKIO, venerdì sera.

Una notizia proveniente dal fronte coreano informa che un centinaio di nordisti protetti da 12 carri armati, sono riusciti a guadare il Kum nei pressi di Kongju, una trentina di chilometri a nord-ovest di Taejon. La puntata «viene considerata», sette carri sono stati distrutti.

Da fonte ufficiale si apprende che non vi è stato uno «sfondamento» della linea del Kum. Diverse pattuglie nordiste hanno tentato di guadare il fiume in pieno giorno, ma non vi è nulla d'allarmante nella situazione. Viene smentito che i comunisti si siano impadroniti di un aerodromo presso la sponda meridionale del Kum.

E' comunque impressione generale che gli eventi delle prossime 48 ore possano avere una importanza rilevantissima per la evoluzione della situazione nella Corea del Sud.

Due superfortezze precipitano in America

15 vittime - 6 si salvano col paracadute

NEW YORK, venerdì sera.

L'aviazione militare americana lamenta due gravi sciagure.

Da Tucson, nell'Arizona, si apprende che un quadrimotore «B. 50» è precipitato fra le montagne di Coluro, 80 chilometri a nord-est di quella città. Sei membri dell'equipaggio si sono salvati col paracadute, uno è stato rinvenuto cadavere tra i rottami dell'apparecchio, mentre di altri tre mancano notizie.

Un altro quadrimotore della aviazione militare è precipitato al suolo ed è esploso [illegible] chilometri da Lebanon, nell'Ohio, provocando la morte degli undici uomini di equipaggio che si trovavano a bordo.

Una squadra di soccorso, prontamente recatasi sul luogo, ha già estratto dai rottami 10 cadaveri irriconoscibili. Un ufficiale ha dichiarato che si tratta di una superfortezza volante «B. 50», ma ha rifiutato di fornire particolari.

L'apparecchio è precipitato dall'altezza di circa 3000 metri e, toccando il suolo in un campo seminato a frumento, è esploso e si è incendiato, trasformandosi in un rogo pauroso.

Stamane nel Casalese: 15 feriti

Ribaltata un'autocorriera

Casale, venerdì sera.

L'autocorriera che fa servizio tra Breme Lomellina e Casale, stipata di viaggiatori diretti all'odierno mercato della nostra città, in seguito all'improvvisa rottura dello sterzo all'uscita del paese di Terranova è precipitata stamane da una scarpata capovolgendosi.

Il dott. Castelli, medico condotto di Terranova, accorso fra i primi sul luogo dell'incidente, si è prodigato a prestare la sua assistenza ad una quindicina di passeggeri feriti, aiutato da agenti e carabinieri. Con un'autovettura di passaggio sono stati trasportati all'ospedale di Casale, e ivi ricoverati, Guido Bertolotti da Terranova, Bruschetti Giuseppe, la di lui moglie Giuseppina, la sorella di quest'ultima, Maria Broda — questi ultimi tre da Breme — per lesioni e fratture gravi.

Il ragazzo Giovanni Anselmi, di quindici anni, abitante a 300 metri circa dal luogo dell'incidente e che era salito sull'autocorriera a Terranova pochi minuti prima, appena intuito il pericolo saltava dalla macchina, ma questa, rotolando per la scarpata, lo prendeva sotto riducendolo in condizioni pietose. Le prime frammentarie notizie giunte a Casale lo avevano dato per morto; egli invece risulta tuttora in vita per quanto versi in condizioni disperate per emorragia interna e lesioni gravissime al capo.

L'autorità giudiziaria, l'arma dei carabinieri, la pubblica sicurezza sono sul posto per accertare le eventuali responsabilità.

Le Borse oggi

A MILANO

La Borsa ha confermato stamane le buone disposizioni palesate nei giorni scorsi. Ad una apertura sostenuta, ha fatto seguito una riunione equilibrata in cui un denaro diffuso ha avuto costantemente l'iniziativa di fronte a una offerta limitata. Chiusura in genere ai massimi. Buona parte della domanda proviene da ricoperture o ricompere, da effettuarsi prima delle vacanze. Non è escluso però qualche nuovo intervento in vista di un cambiamento della congiuntura.

Sono i Tessili che hanno assunto ora la condotta del mercato, poggiando sull'aumento del cotone in America. La ripresa delle Cotini, fino a ieri faticosa, sembra farsi più elastica. Buoni tutti gli elettrici e in particolare il gruppo meridionale-insulare. Brillante la *Pirelli*.

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York telegrafico 624,81; Zurigo 142,70.

Ecco le quotazioni: Generali 4970; Fibre 1660; Viscosa 3125; Finsider 490; Montecatini 789,50; Ansaldo 97,60; Central. 6660; Fiat 416,50; Nebiolo 101; Edison 1790; Sip 940; Terni 159; Unes 440; Romana Zuccheri 500; Anic 154,50; Saffa 610; Italgas 31,87; Rumianca 41,62; Burgo 2710; Italcementi 3320; Pirelli 810; Pirelli e C. 840.

Prezzi informativi: sterlina oro 7800-7450; sterlina unitaria 1600-1610; marengo 6050-6150; dollaro carta 640-641; franco francese 177-178,50; franco svizzero 148-148,75; oro fino 825-830; argento 14,10-14,30.

A TORINO

Giunto al termine della settimana e ormai in prossimità dei riporti, il mercato conferma la caratteristica di un buon ricupero generale. Assorbiti validamente i titoli primari, mentre su determinate voci, Fiat, Viscosa, Montecatini, si afferma una tendenza migliore, poggiante su compere vivaci e diffuse.

Stamane sono ricercati anche gli elettrici, in particolare la Sip, con un riflesso favorevole sull'intera quota. Esaurita la fase iniziale di compere più pressanti, il mercato si stabilizza agevolmente sui prezzi raggiunti, dimostrando di possedere un fondo di autocontrollo e di facile equilibrio: nelle battute terminali, spunti di ulteriore miglioramento non posseggono elementi di consistenza notevole, ma valgono a determinare la compilazione del listino in tono di discreta sostenutezza generale. Ricercate, a fianco delle voci citate, le Stet, le Saffa, le Monteponi.

Titoli di Stato incerti, attraverso il comportamento discordante delle singole voci in entrambi i settori. Dopo Borsa salonario influenzato da qualche offerta di fine settimana, ma sempre improntato a una buona resistenza generale su prezzi a ridosso delle basi di chiusura. Diritti Liquigas a pagamento 160, diritti Stet gratuiti 1150.

	13	14		13	14
Ren.02	67 25	67 35	Unes	430 —	445 —
Ren3½	71 10	70 75	[illegible]	3644	3670
s l. a.	71 30	70 65	[illegible]	1785	1850
Ren5½	70 45	70 35	Marelli	430 —	430 —
s l/a	70 95	70 65	Fiat	416 —	416 50
Ren5%	97 475	98 20	[illegible]	405 —	415 —
s l. a	97 60	98 50	[illegible]	98 —	98 —
Ren5%	98 90	98 90	Incet	109 —	109 —
s l. a.	98 —	98 —	Mont.	1080	1080
Ric.3½	70 —	70 —	[illegible]	487 —	490 —
s ss pr	68 10	68 50	Ilva	160 —	159 —
s l. a.	70 10	70 10	Ansaldo	98 —	99 —
s ss pr	69 20	48 50	[illegible]	3100	3125
Ric.5%	98 20	98 25	Fibre T.	1555	1600
s l. a.	98 30	98 55	Cir	1480	1490
BTN50-1	100 —	100 —	Nebiolo	555 —	557 —
s 51-I	100 10	100 20	Anic	151 —	155 50
s 51 4%	97 75	97 60	[illegible]	41 —	41 50
BTN 5%	98 25	98 20	[illegible]	610 —	610 —
Pie.3%	71 —	70 80	Martini	780 —	787 —
[illegible]	95 —	95 —	Zucch.	530 —	535 —
[illegible]	99 15	99 25	[illegible]	99 —	100
[illegible]	103 —	103 —	Cart. It.	1200	1200
Ter.4%	98 85	98 25	Burgo	2700	2705
[illegible]	86 —	86 —	[illegible]	3300	3300
[illegible]	85 —	85 —	[illegible]	915 —	910 —
[illegible]	91 —	91 —	M.A.I.	5800	5850
s 4%	90 30	90 50	Stella	78 50	77 25
s 4½%	82 75	82 75	Valdar.	3450	3450
Cas.5%	71 —	71 —	[illegible]	760 —	780 —
s 7%	70 —	[illegible]	Sade	915 —	920 —
s 7%	70 —	70 05	[illegible]	22 —	22 —
[illegible]	88 —	88 —	[illegible]	315 —	319 —
s 4%	91 30	92 10	[illegible]	248 —	243 —
Pir.3%	84 —	84 —	West.	370 —	373 —
s 6%	90 15	90 10	[illegible]	330 —	320 —
[illegible]	102 25	102 10	[illegible]	495 —	495 —
[illegible]	91 —	91 50	Pirelli	790 —	804 —
[illegible]	96 75	96 75	[illegible]	73 —	73 —
[illegible]	94 75	94 50	Saffa	596 —	615 —
[illegible]	97 50	97 90	[illegible]	190 —	190 —
[illegible]	90 —	90 —	[illegible]	4450	4450
[illegible]	97 —	96 50	[illegible]	9690	9700
[illegible]	90 50	90 50	[illegible]	1400	1400
A. Gen	4770	4905	[illegible]	400 —	400 —
[illegible]	10.050	10.050	[illegible]	1230	1230
[illegible]	1900	1925	[illegible]	380 —	380 —
[illegible]	1635	1670	Acq. P.	2320	2340
Ter. M.	95 50	96 —	[illegible]	25 —	25 —
[illegible]	22 25	22 1/2	[illegible]	2400	2400
Sip	186 —	188 50	[illegible]	7950	7950
[illegible]	134 —	134 75	[illegible]	4640	4640
P.O.R.	334 —	334 —			

Avvocato ucciso nel suo studio a Roma

Roma, venerdì sera.

Stamane, alle 8,30, in via Monterone, i passanti sentivano echeggiare due colpi di pistola da un appartamento sito al n. 2 della strada. Immediatamente, alcune persone accorrevano sul posto, dove rinvenivano giacente a terra, in una stanza del suo studio legale, l'avv. Renato Li Donni. Un individuo, pochi minuti prima, gli aveva sparato a bruciapelo, dandosi poi subito alla fuga. Nonostante i pronti soccorsi prestati al ferito, questi giungeva cadavere all'ospedale di S. Spirito, dove era stato trasportato.

Dalle prime indagini esperite, il delitto sembra da attribuirsi a risentimento dell'autore dell'omicidio verso l'avvocato per non aver ancora riscosso una somma di cui questi gli era debitore.

CRONACA CITTADINA

Manifestazione decisa dalla C.d.L.

Per due ore sciopero

I tram fermi dalle ore 10 alle 10,30 - Comizi nelle fabbriche e delegazioni in Prefettura

In base alle disposizioni impartite dalla Commissione Esecutiva della Camera del Lavoro stamane negli stabilimenti cittadini gli operai aderenti alla C. d. L. hanno scioperato, dalle 10 alle 12. I tram hanno sospeso totalmente il servizio dalle 10 alle 10,30. Allo sciopero, proclamato in seguito al divieto posto dalla Questura al comizio che l'on. Longo doveva tenere domani in Piazza Castello, non ha aderito l'Unione dei Liberi Sindacati.

Nelle aziende del Gruppo Fiat hanno sospeso il lavoro il 70-85 per cento degli operai a seconda delle sezioni, gli impiegati invece hanno proseguito la normale attività nella proporzione del 95 per cento.

In Municipio hanno scioperato tutti i salariati ed il 90 per cento degli impiegati. Sono stati assicurati i servizi essenziali di Stato Civile, igiene, dazio, ecc... Le banche, le poste, le scuole, le ferrovie, l'Arsenale e gli Uffici statali hanno proseguito la normale attività. Durante lo sciopero si sono tenuti nelle officine comizi.

Verso le 11,30 numerose delegazioni di lavoratori hanno presentato al Capo Gabinetto del Prefetto, ordini del giorno di protesta per la proibizione del comizio.

Otto bombe d'aereo inesplose scoperte a Caselle

Nel corso dei lavori per il nuovo Aeroporto L'opera di disinnesco compiuta dagli artificieri



Possenti macchine scavatrici e livellatrici, le «tournapul» hanno già tracciato la pista.

La costruzione del nuovo aeroporto di Caselle è entrata finalmente, nella fase definitiva. Dopo tanti progetti e tante discussioni, la parola è passata ai tecnici, agli operai, alle possenti macchine specializzate. Il campo è già divenuto un cantiere. Lungo la ferrovia si innalzano ancora, simili a colline pietrose, i cumuli di macerie degli edifici, distrutti nell'estate del '44, quando tutte le installazioni vennero fatte saltare dai tedeschi: le scavatrici hanno addentato le masse di macerie e, a morso a morso, le faranno sparire. Contemporaneamente, nei tratti già sgombri si sono mosse altre macchine, simili a grossi mostri d'acciaio: i colossali «bulldozers», le «tournapul», le spianatrici, le livellatrici, che, muovendosi come draghi sinuosi sui cingoli, spostano con disinvoltura masse enormi di terriccio. Alla direzione dei complessi lavori sono l'ing. Sibilla ed il geom. Audagna, del Municipio, ed i tecnici e gli operai specializzati della Italstrade di Milano: in tutto, per ora, poco più di una ventina di uomini, poichè allo stato attuale il lavoro maggiore viene disimpegnato dalle macchine; in seguito gli operai saranno portati al numero di 200.

Di questo nucleo non fanno parte i dipendenti della Direzione di artiglieria, che svolgono un compito tutto particolare e quanto mai delicato: poichè il campo è stato bersaglio di bombardamenti; si tratta ora di ripassare minuziosamente il terreno per evitare la sorpresa dello scoppio di bombe rimaste nascoste nelle buche.

Sebbene la zona fosse già stata di volta in volta ripulita con cura dai residui bellici, le misure precauzionali adottate dai tecnici non sono inutili. Lo dimostra il fatto che nella mattinata sono state scoperte ben otto bombe inesplose tutte di grosse dimensioni, dagli 80 ai 100 chili. Il tempestivo avvistamento è valso ad evitare una sciagura. Gli artificieri hanno provveduto all'isolamento degli ordigni, al disinnesto delle spolette ed alla rimozione dei pesanti bossoli.

Gli uomini addetti a questo compito sono dotati di perfette «mine detentors».

MISS ASTI



La sig.na Enrica Prunotto è stata eletta «Miss Asti».

Sostituiti da domani mille numeri telefonici

La S.T.I.P.E.L. rende noto che da domani verrà sostituito il numero telefonico a tutti gli abbonati i cui apparecchi sono compresi fra il 56.000 ed il 60.999; questi numeri — ai quali andrà aggiunto uno zero dopo la seconda cifra — passeranno così alla serie di sei cifre: 56.00.00 - 57.09.00. Il provvedimento è stato reso necessario dall'ampliamento della centrale telefonica di via Confienza.

Presso la sede di via Confienza n. 30 è in distribuzione da alcuni giorni un supplemento dell'elenco contenente le variazioni apportate. Da domani funzionerà pure un apposito servizio di segreteria telefonica segnalante il cambio di numero, ad occasione dei telefoni compresi tra il 50.000 ed il 59.000 e tra il 52.500 ed il 57.500.

RADIO

RETE AZZURRA — Ore 16: Giro di Francia: Cronaca dell'arrivo della seconda tappa - 17: Motivi da operette - 17,30: Radiocentro di Mosca - 17,45 Canta Rino Salviati.

Ore 18: W. A. Mozart: Quintetto in la maggiore, K. 581: a) Allegro, b) Larghetto; c) Minuetto, d) Allegretto (esecutori: Quartetto Loewer e clarinettista O. Draper).

Ore 18,30: Orchestra di ritmi e canzoni (dir. da A. Trovajoli) - 19: Sinfonie e intermezzi da opere - 19,35: La voce dei lavoratori - 20: Giornale, Sport - 20,30: Commenti e divagazioni sul Giro di Francia - 20,50: [illegible] - 21,30: Vecchi ricordi.

Ore 21,35: Dalla Basilica di Massenzio in Roma: L. van Beethoven: Egmont, ouverture op. 84; Concerto n. 4 in sol maggiore op. 58 per pianoforte e orchestra: Allegro moderato, Andante con moto, Vivace; Sinfonia n. 6 in fa maggiore op. 68 (Pastorale): Allegro ma non troppo, Andante molto mosso, Allegro, Allegro, Allegretto. Direttore Herbert Albert. Pianista Aldo Ciccolini. Orchestra stabile di Santa Cecilia. (Nell'intervallo: [illegible] di E. Castelli. Al termine: «Oggi al Parlamento», Giornale, Musica da ballo) - 24: Ultime notizie.

RETE ROSSA — Ore 17: Pomeriggio musicale - 18: Canzoni e ritmi.

Ore 18,30: Giro di Francia: ordine di arrivo della seconda tappa.

Ore 18,35: Programma per i ragazzi - 19,05 Orchestra melodica (dir. da F. [illegible]) - 19,30: Università internazionale G. Marconi: [illegible]: «L'arte e la [illegible]» - 19,45: Motivi della America latina - 20,10: Un quarto d'ora con [illegible] - 20,30: Giornale, Sport.

Ore 21,0: [illegible]: Echi di Broadway e di Hollywood, con la partecipazione di Alida Valli, John [illegible], [illegible] Mac Cormack, Evelyn Keller.

Ore 21,35: Accordi di chitarra e fisarmonica - 21,45: Documentario giornalistico: «Storia dell'aeroplano e dell'automobile» - 22,10: Orchestra dir. da Lelio Luttazzi - 22,40: «Lettere da casa» - 23,05: Hot Club of France.

Ore 23,30: Arie del Settecento (soprano [illegible], pianista Giorgio Favaretto): [illegible] a [illegible], da «Olimpiade»; [illegible]: Ah spietato, da «Amadigi»; Mozart: Porgi amor, da «Le Nozze di Figaro»; Gluck: Aria d'Ifigenia, da «Ifigenia in Aulide»; [illegible]: Ah che forse ai miei dì, da «Demofoonte»; Salieri: Un [illegible] d'amante, da «La grotta di Trofonio».

Bollettino meteorologico

TEMPERATURA DI IERI: massima 31,7; minima 21,2; media 26,7. Alle 8 di stamane: 23,8. Umidità 78 %; pressione 738,6 mm. — PREVISIONI: Cielo nuvoloso per cumuli sparsi. Possibili temporali sui rilievi. Venti deboli vari. Temperatura stazionaria.

L'INTRICATA VICENDA DI CHIOMONTE

Tentato uxoricidio con polvere topicida?

La lunga istruttoria della magistratura si conclude con la denuncia della supposta vittima per calunnia e maltrattamenti

I carabinieri di Chiomonte furono avvertiti a notte tarda che una donna aveva tentato di avvelenare il marito. Il maresciallo e un altro sottufficiale si recarono nella casa ove sarebbe avvenuto il grave fatto. Qui li attendeva tale Emilio Richard di Massimo di 42 anni. «Sono io — disse — che vi ho fatto chiamare. Denuncio mia moglie: ha voluto uccidermi».

La sventurata — Filomena Sibille — piangeva in un angolo e non tentava neppure di reagire. Poco prima nella casa era già arrivato il medico del luogo dott. Luigi Minardi, al quale il Richard aveva consegnato i cibi della cena — patate, carne e vino — e una scatola semipiena di polvere topicida. Aveva affermato di essersi posto a tavola e di aver trovato sotto la tovaglia il coperchio della scatola contenente il veleno. Poi, bevuto un bicchier di vino, si era subito accorto di un gusto particolare: quello della polvere fatale.

Dichiarò che la moglie aveva già cercato altre volte di sbarazzarsi di lui con l'assassinio. In seguito ad una così grave accusa la donna venne fermata. I cibi furono portati a Torino, all'istituto di chimica.

I carabinieri intanto interrogavano molte persone che conoscevano la disgraziata famiglia e avevano l'impressione che la vera vittima fosse la moglie: maltrattata e picchiata ogni volta che osasse parlare in presenza del marito. La conferma di questi sospetti giunse quando l'istituto chimico comunicò alla Procura l'esito dell'analisi. Risultò che nei cibi non esisteva la minima traccia di polvere topicida nè di altro veleno. La Sibille fu rilasciata in libertà e in vece sua fu arrestato il marito, denunciato poi all'autorità giudiziaria per calunnia.

Nel corso dell'istruttoria il Procuratore della Repubblica potè stabilire che il Richard era colpevole di continui maltrattamenti in danno della moglie. Mentre era in carcere fu inoltre possibile scoprire che il montanaro aveva compiuto diversi furti: aveva rubato capi di bestiame dalle greggi e dalle mandrie dei pastori che passavano nelle vicinanze delle sue proprietà. Dapprima egli negò tutte le accuse; ora ha confessato. Il sostituto Procuratore della Repubblica dott. Bianco lo ha rinviato a giudizio per calunnia.

Mostra Occidente. — Il Comitato organizzativo della II Mostra Internazionale Scambi Occidente e della Mostra della tecnica cinematografica, comunica che i propri uffici sono stati trasferiti in via Petrarca 37 (Palazzo di Torino Esposizioni) telef. 682-960 e 683-030.

Una scuola a Mirafiori

Anche la Coppino ricostruita

Il patrimonio immobiliare scolastico subì per bombardamenti un danno del 15 % 35 % per edifici sinistrati. Non tutto è stato ricostruito ed i problemi maggiori riguardano la «Coppino» in corso Duca degli Abruzzi e una nuova scuola in zona Mirafiori. Sia per l'una come per l'altra vi sono i progetti relativi inviati a Roma per il benestare del Ministero della Pubblica Istruzione: se ne attende l'esito per iniziare i lavori.

Per la «Coppino» il primo lotto comprende la ricostruzione di 2 aule e della palestra; per la «Mirafiori» si tratta d'un progetto completamente nuovo: il fabbricato verrà eretto nei pressi della Fiat nella zona delle case popolari.

Attivo: un copione di valore zero

Fallimento di una casa di film

Lo sfortunato tentativo per girare "Per le strade del mondo,, con la troupe di acrobati Palmiri

Cinque sono le dichiarazioni di fallimento di questa settimana emesse dal Tribunale di Torino. Tre di esse, di modesta consistenza, si riferiscono a dissesti di commercianti della provincia: Arturo Anvisio, un alimentarista di Lanzo, che in prossimità del naufragio si rese irreperibile, congiuntamente alla famiglia; Giovanni De Luca, piccolo fabbricante di saponi in Venaria, e Tommaso Gialetto di Carmagnola, quest'ultimo forse più disgraziato che commerciante di calzature. L'attivo di ognuno di questi tre fallimenti risulterà consistere in poche migliaia di lire insufficienti quindi a pagare le spese di procedura.

Tra i dissesti di qualche maggior valore compare il fallimento di una società a responsabilità limitata Umberto Delleani, azienda di costruzioni meccaniche, da tempo in condizioni difficili (nel corrente anno risultavano a suo carico 17 esecuzioni mobiliari): notevole la circostanza che della società era amministratrice unica, anche se non socia, la figlia dell'Umberto Delleani.

Il quinto dissesto, anche se non di grande mole, riveste aspetti particolari. Si tratta della società a responsabilità limitata Torinese Film, dichiarata fallita nella persona dell'amministratore Gustavo Meltzeid, epilogo di uno sfortunato tentativo di varare un film *Per le strade del mondo* e di cui doveva essere protagonista la nota «troupe» Palmiri. Il Meltzeid, nelle strettoie dell'istanza fallimentare promossa dall'Azienda Elettrica Municipale, contestò l'esistenza di una responsabilità personale facendo rilevare che le sue funzioni di amministratore erano state solo formali ed avevano durato pochi giorni: in più volle invece rendere emergenti dell'organizzazione tecnica finanziaria del film, i signori Julio De Romero, avv. Giuseppe Battistini e Max Calandri. Il curatore prevede come sola attività il copione del film, di valore zero.

Giovane ingegnere nella legione straniera

Un industriale insegue il figlio per mezza Italia - L'ultima lettera gli annuncia la partenza del fuggiasco per l'estero

Da qualche giorno, un industriale di Salerno è nella nostra città per la ricerca del figlio: l'ha seguito per gran parte delle sue avventurose peregrinazioni attraverso l'Italia, ma ora il ragazzo è nuovamente scomparso, e con il passare dei giorni si teme che abbia potuto mettere in atto qualche proposito malsano.

Il giovane Oscar Petrosino, da Casaletto Spartano, in provincia di Salerno, appartiene a distinta famiglia del posto, che non gli ha mai fatto mancare nulla. Il padre dirige una industria; il figlio si era laureato brillantemente in ingegneria: avrebbe così potuto trovare lavoro rimanendo in famiglia. Ma da qualche tempo il giovane, ventiseienne, era stato colto da una strana forma di orgoglio: gli pareva di non trovare sufficiente campo per le proprie aspirazioni, a Salerno; pensava che nell'Italia settentrionale avrebbe potuto far valere nella giusta misura la sua abilità. Il 29 maggio scorso mise in atto il progetto a lungo maturato e fuggì di casa; venne a Torino, fu anche a Milano, ma non trovò il lavoro che desiderava. Di quando in quando mandava lettere alla famiglia, ma non precisava il proprio recapito; e da quelle lettere cominciarono a trasparire i primi segni di sconforto. Il padre si mosse per rintracciarlo, ma non vi riuscì.

Ai primi del mese di giugno Oscar Petrosino, abbandonata ogni speranza di sistemazione in Italia, si accinse ad un passo disperato e pensò di espatriare in Francia, attraverso le montagne del Moncenisio; fu fermato e portato a Susa. Munito di foglio di via obbligatorio, venne rinviato al suo paese; ma il giovane insistente ancora: chiuso il «foglio» in una busta, lo inviò al padre, assieme ad una lettera, contenente, fra altre frasi di rimpianto, queste significative parole: «Il destino non mi ha permesso di realizzare i miei progetti; solo la Legione straniera potrà riabilitarmi...».

Stamane il padre dello sventurato si è messo in contatto con la Questura.

Ridotta la condanna a un postino ladro

In sede di appello è stato discusso stamane davanti alla IV Sezione penale della Corte il processo a carico del portalettere Natale Suardi, addetto all'ufficio postale di Tollegno, già condannato dal Tribunale di Biella a 2 anni e 8 mesi di reclusione e 40 mila lire di multa per manomissione di corrispondenza.

La Corte (Pres. Triolo, P. G. Cavalegno, canc. Cutitta) dopo la difesa dell'avv. Verdirame, ha ridotto la pena a 1 anno e 10 mesi di reclusione, interamente condonati, e col beneficio della non iscrizione.

Discusse trenta cause matrimoniali

Mentre continua alla Camera l'appassionato dibattito sulla modifica del famoso art. 72 del C. C. questa mattina alla prima Sezione della Corte d'Appello sono state discusse trenta cause matrimoniali. In gran parte si tratta di sentenze pronunciate dalla magistratura elvetica che dichiarano la nullità della trascrizione dell'atto di matrimonio e debbono essere rese esecutive in Italia.

Il sindaco Coggiola convalescente ad Aosta

Il sindaco della nostra città, dott. Domenico Coggiola, si trova da qualche giorno all'ospedale Mauriziano d'Aosta per trascorrervi il periodo di convalescenza. Stamane si è recato a fargli visita il sindaco di Aosta, che gli ha porto gli auguri di pronto ristabilimento.

Fischi e Miss Torino



Difficile il compito della giuria ieri sera all'elezione di Miss Torino, in un locale di piazza Statuto. La prescelta, Viviana Scribanti (a sinistra), risultò non torinese: americana; e fu scartata. La sostituì la dattilografa diciassettenne Maria Pisicchio (in alto a destra). Miss Sorriso divenne Dina Bassignana, di 19 anni, impiegata (a destra). Contrasti tra il pubblico e salve di fischi. (Foto Moisio)

PASSATEMPI



1. Pronto di mano; 2. Neve in marcia; 3. Intermediario; 4. Un istmo in Grecia; 5. Colpo di vento; 6. Uomo religioso; 7. Il santo dell'11 novembre.

Sulle diagonali:

Cambio di consonante:

A) Il poveretto soffre di mente

B) Famosa autrice di cortellerie

Cancellande: 1. Campo; 2. Cava; 3. Este; 4. Casa; 5. Fede; 6. Unot; 7. Pus. - Rebus: «Sì, ti spiero, ma non pigliartela poi con me!» (X. Salo).

Echi di cronaca

SCUOLA ESTIVA Consolata per la preparazione esami di settembre. Ricupero anni studio (perduti).

MOBILI DI LUSSO e di serie, massime rateazioni garanzia scritta, Vigliardi: F. Garibaldi a. L. 41-579

NIGHT CLUB
ROTONDA MODA (Valentino)
Successo
BALLETTO GENNIS
ARLETTY
KETTY PALMER
Tutte le sere ore 22

CHALET VALENTINO Serata del Pinalpe con ricchi doni offerti dalla ditta Ricci.

GIARDINO DANZE MODA Serata offerta dalla ditta Blason, con sorteggio di profumi.

EDEN GIARDINO DANZE Grande serata con omaggi e premi di saponetta Lavanda Alpestre.

Collega la città alla collina



E' in corso di approvazione il progetto di seggiovia fra il Valentino e San Vito. La linea parte dall'Orto Botanico, supera un dislivello di 300 metri in due chilometri e raggiunge la località Torre Bert.

L'ORTAGGIO D'ATTUALITA'

Perchè sprecare tanti pomodori?

Il parere medico: non lasciarli marcire ma nemmeno venderli ancora acerbi - In auge tra gli igienisti

Povero pomodoro! Dal nome così altisonante, maculato là in terra, sostanza di rifiuto, a chili, a quintali. Ignavia o semplice errore di chi presiede alla tua distribuzione? Il caldo ti ha fatto arrossare, trasudare innanzi tempo, al da farti perdere quelle qualità organolettiche che racchiudi in te allorchè giungi a giusta maturazione? Certo le miriadi di tuoi esemplari che di questi giorni sono andate sprecate sui mercati hanno costituito una perdita grave. Ma speriamo che per contro ora non si corra ai ripari mettendoti in vendita ancora con la veste verdeggiante, del tutto immaturo. Tu sai di quali scherzi sei capace per l'intestino di chi ti divora alquanto acerbo! Sembri allora più appetitoso, più stuzzicante per taluno, ma poi sei colpevole di coliche intestinali, diarree che procuri agli incauti. Si dice che prima di assumere quella leggiadra tinta rossa brillante tu tenga in serbo certe tracce di solanina, capaci di infliggere disturbi molto simili a quelli provocati da patate immature od avariate.

Giunto a giusta maturazione, sei una vera ghiottoneria, una ghiottoneria salutare, quando condito fresco contieni ancora vitamine. Certo uno stomaco debole non può ingurgitare troppa della tua polpa se non vuol ostacolare i suoi fenomeni digestivi. Anni addietro non godevi di eccessiva buona reputazione in certi ambienti medici ed eri persino boicottato dagli artritici o gottosi, dai reumatizzati, dagli affetti da renella, dagli ossalurici, perchè si diceva che contenessi troppi ossalati. Poi son venuti fuori due scienziati ad assicurare invece che il tuo contenuto in ossalati è davvero minimo, per lo meno in quantità incapace ad esercitare qualsiasi azione nefasta nell'organismo.

Anzi meglio analizzandoti, è stato redatto il seguente bollettino: «Il frutto maturo contiene sostanze idrocarbonate rappresentate da vari zuccheri, glucosio, fruttosio, saccarosio; contiene pure acido malico, acido citrico e traccie di acido succinico. E' stata segnalata nelle ceneri la presenza di acido fosforico e di acido salicilico ed una quantità di ferro dosabile, che non si trova solo nella parte insolubile del frutto, ma anche nella parte liquida, in combinazione organica». Qualcuno ha persino concluso: «Grazie ai sali di acidi organici, che ossidandosi mettono in libertà la base, il pomodoro alcalinizza il sangue e perciò è raccomandabile agli artritici, cui conviene anche per il debole contenuto, quasi mancanza anzi, di sostanze azotate».

Da allora, gustoso pomodoro, sei tornato in auge nel campo degli igienisti oltrechè dei buongustai e c'è stato chi ti ha alleato particolarmente al riso, propagandando così il consumo di due ottimi prodotti della nostra terra. Riso (dal color d'ambra, non il troppo bianco brillato senza vitamine) più pomodoro, non costituisce una semplice addizione, ma un reciproco potenziamento. Laudato sii dunque, ma vieni sulle nostre mense giustamente maturo.

a. v.

Milite della g. n. r. denunciato per rapina

I carabinieri dell'Investigativa hanno identificato e denunciato alla Procura il responsabile di una grave rapina avvenuta il 4 settembre 1944. Si tratta del pregiudicato Vincenzo Indelicato, di anni 51, abitante in corso Ferrucci 8, ex appartenente alla g. n. r. L'Indelicato la sera del 4 settembre 1944, qualificandosi per poliziotto, entrava nell'abitazione di certo Giacomo Martino in p. Vittorio Veneto 14.

È in corso la liquidazione di fine stagione
la Merveilleuse
TORINO - Via Roma 314

DASCA! DASCA!! DASCA!!!
S. BESSONE - Via S. Anselmo 3 - Tel. 60-274

Radio Fonobar
Macchine per cucire
nuova ditta - vantaggio per chi acquista
A RATE
ASSORTIMENTO OCCASIONI
DE BERNARDI VIA STAMPATORI 6 (DI FRONTE ANAGRAFE) TORINO

REPOSI
OGGI
ROBERT RYAN
AUDREY TOTTER
STASERA HO VINTO ANCH'IO
REGIA ROBERT WISE

SPORTINIA
GITA FLOREALE 1150

ACQUI
FANGHI NATURALI
G. Albergo "ANTICHE TERME,,
Albergo "REGINA,,
Informazioni e Forfaits:
TERME DEMANIALI ACQUI

Vigorelli
PAGATE IN 18 RATE
LOTTI
ESCLUSIVISTI - VIA MAZZINI 41

ANNUNZI SANITARI
Malattie veneree, pelle, nervose e delle disfunzioni sessuali interne
DOTTOR MACCHIAVELLO
Via Roma, 17 - Ore 15-20; tel. 11-18

ASTOR
RASSEGNA di CAPOLAVORI
OGGI
La «MINERVA FILM» presenta la «riedizione» di:
LE QUATTRO PIUME
in technicolor
con Sir RALPH RICHARDSON
JUNE DUPREZ
Prezzo unico d'ingresso L. 200
Locale freschissimo ad aria condizionata

RABARBARO BERGIA
IL VERO AMICO DEL FEGATO

IL VENTO scuote i mandorli

La moglie teneva spiegata la lettera nella palma aperta e la metteva sotto gli occhi del marito: — L'ho trovata nel tuo abito grigio, nella tasca interna. — E a un gesto di lui: — Dovevo pure sbatterlo, prima di stirarlo, e vuotarne le tasche...

Egli taceva. Aveva commesso un errore imperdonabile lasciandola in quella tasca. Aveva ceduto al desiderio di tenerla ancora un poco prima di distruggerla e mettere con quell'atto un suggello definitivo al suo breve passato. Ma non si perdette in considerazioni: — L'hai letta, cara?

— Sì.

— Ebbene, ti sarai resa conto che non c'è nulla di grave. E' un addio, una rinuncia.

— Ma vi siete voluti bene...

Ancora tacque. Poi condusse la moglie a sedere su un piccolo divano del salotto, la assettò con gesti lievi, carezzevoli: — Quand'ero «di là» — disse con voce roca un po' contenuta — sentivo parlare dei terribili bombardamenti di quassù. Pensavo a te, temevo di non ritrovarti. Avevo degli incubi atroci in cui mi pareva di vedere la casa distrutta e voi tutti periti, tu, il babbo, la mamma... Avevo quasi paura di tornare, di accertarmi. La guerra mi appariva come una ineluttabile fine del mondo. Ero prostrato, preda di un forte esaurimento nervoso. In una tappa delle nostre truppe in un paesino dalle parti di Roma mi ammalai e fui ricoverato in una villa. La figlia della mia ospite è la persona che ha scritto questa lettera. Era donna, era buona e dolce. Mi ha voluto bene

— E tu?

— Vedi, cara, quando si è proprio a terra ci si aggrappa fatalmente alla simpatia, all'affetto di un altro essere umano. E' inevitabile...

— E siete stati...

Egli ebbe un gesto di diniego, ma non pronunciò parola.

— Puoi dirmi il suo nome?

— Certo — rispose — e nominò una casata gentilizia.

La moglie non insistette. L'uomo riprese: — Dopo ci siamo scritti qualche volta, avevo anche un debito di riconoscenza, ma, come hai potuto constatare, questa è l'ultima lettera, ha un tono conclusivo. Vuoi serbarmi rancore, ora che sai?

— No — rispose la moglie e la sua voce era ferma: — Permetti che la distrugga? — disse soltanto. Il marito assentì e del foglio azzurrino non rimasero che dei minutissimi petali in un portacenere di cristallo.

Con che diritto, aveva pensato Ada durante tutta quella scena, gli avrebbe rivolto rimproveri e domande? Non era stata anche lei allora, se lo confessava senza ipocrisie, vicinissima alla colpa? Suo marito era «dall'altra parte» cioè al di là di un abisso. Non ne sapeva più nulla. Era sola, sfollata in un paese che detestava. La passione di un uomo le era stata accanto in quel buio pauroso, popolato di visioni apocalittiche. Era ancora la sua nell'annientamento di tante cose travolte. Era un calore avvolgente che l'incalzava ogni giorno più rendendo quasi imperioso in lei il bisogno di chiudere gli occhi, di abbandonarsi a quel flusso di forze oscure che la sospingevano in un mondo dove il sereno non sarebbe mai più tornato. Avrebbe ceduto, lo ammetteva con umiltà, se in quel lontano 8 settembre '43 l'uomo che la amava non fosse stato deportato in Germania. Si era così salvata. Ma il ricordo di quella sua debolezza la bruciava ancora e la faceva ora riaccostare al marito con affettuosa comprensione, nell'unica ansia di ricostruire sulle radici non divelte, per sempre.

Ma qualche mese dopo, quando il penoso episodio della lettera era ormai dimenticato, la malattia lo aveva ripreso, gravissima, aveva intaccato una parte vitale di quell'organismo uscito da tante traversie. Disteso nel suo letto, l'uomo si sentiva scendere verso una riva sconosciuta che gli pareva fatale di dover attingere. La moglie gli era accanto con la disperata volontà di strapparlo alla morte, di infondere in quel corpo consunto una vita sovrumana, al di là di ogni divieto. Ma non c'era molto da illudersi. — Siamo nelle mani di Dio, non è vero? — le aveva detto il medico quella mattina — Speri in un miracolo... — Quelle parole sanguinavano ancora dentro di lei: a goccia a goccia le stillavano nel cuore, ora gelide, ora di fuoco, mentre seduta presso l'infermo ne contemplava le palpebre esangui, chiuse in una espressione di estrema sfinitezza.

Improvvisamente sonarono alla porta. Un uomo chiese di vedere il malato. Veniva da Roma, portava il saluto di amici lontani che avevano saputo delle gravi condizioni di lui. Poteva parlargli un momento? Ada lo introdusse. L'infermo lo scrutò in viso, ma non parve ricordare i suoi tratti. — Ho dovuto venire a Milano per affari. Le porto gli auguri degli Arzani, dei Fanti, dei Romoli. La ricordano sempre. Vogliono che si rimetta in piedi presto e che torni a Roma a vederli. — Le parole uscivano rapide, incalzanti, ma non aderivano al pensiero di chi le pronunziava. Così almeno pareva alla moglie seduta sulla poltroncina bassa, senza la forza di fare un movimento. Lo sconosciuto fissava il malato in un modo strano, intenso, evidentemente voleva fargli comprendere qualche cosa che non poteva dire. La moglie leggeva un nome sulla bocca di lui, sentiva che egli recava un messaggio preciso, certo un estremo saluto dinanzi alla morte. Forse aveva anche un biglietto, una lettera. Una mano dell'uomo stava come rattrappita su una tasca della giacca. A tratti vi entrava, ne usciva, con le dita ancora incurvate per avere spiegazzato qualche cosa. Esasperata la moglie guardava quella mano, poi gli occhi smarriti dello straniero, poi quelli fermi del marito che comprendeva, ma non parlava, il volto composto in una rassegnata dolcezza. «Quella cosa non deve riapparire tra noi, pensava la donna, egli è mio ora, il nostro amore è rifatto vergine dalle inaudite sofferenze». Tuttavia l'incertezza l'attanagliava ed ella si chiedeva con angoscia se avesse il diritto di privarlo di quell'ultimo saluto. Ma la poltroncina bassa su cui era seduta la serrò in una morsa di ferro ed ella non poté lasciarli soli.

Finalmente l'uomo si mosse. Si alzò. Disse che voleva andare al Castello Sforzesco, che gli indicasse la strada. La poltroncina rallentò allora di colpo la sua stretta, la moglie poté uscire con lui sul balcone, accennargli un crocicchio. Egli se ne andò silenzioso, un po' curvo, la mano ancora rattrappita su qualche cosa che non aveva potuto vedere la luce.

* *

Altro tempo era trascorso. Scendendo dal cielo come una acqua lustrale, la pioggia primaverile aveva benedetto uomini e cose. Ora l'aria, passando sul cantiere, ne traeva, con l'acre odore del cemento, profumo di mentastri e di erbe nuove. Spuntavano dappertutto, i dolci steli, tra le assi e i mattoni accatastati, cercavano avidamente il sole attraverso il veleno della calce viva. «Piccole erbe, crescete» disse Ada [illegible], accarezzando un ciuffo col piede. Era seduta su una panchina, accanto alla sua bicicletta. Aspettava che il marito uscisse dall'ufficio dove lavorava come ingegnere. Ogni sera era là ad attenderlo con il suo cuore nuovo, quasi fosse uscito anch'esso di malattia, fresco come quando era stata sua per la prima volta. Ed ogni sera, vedendolo comparire, provava lo stesso trasalimento di gioia e di stupore come se vedesse rinnovarsi un miracolo.

Nel vuoto dell'attesa snervato, da una tepida nostalgia di prati e di muschi, i pensieri la assalgono. Come api nel sole, ronzano avidi intorno al ricordo, ostinati a vincere quel perduto desiderio di oblio che sempre la tiene. Soprattutto il pensiero di quel giorno, chiuso in una piega amara della sua anima, riaffiora volentieri e non se ne va facilmente. Ada si chiede tuttora se ha agito in quell'occasione come doveva agire. Ma questa volta non si lascia dominare dall'incertezza. Lei è la moglie, si dice, e doveva difendere la sua felicità. Quella felicità che, anche quando il mondo si riassesta e gli spiriti intossicati si purificano, è pur sempre un bene infinitamente fragile e precario. «Fragile come il fiore di quei mandorli» pensa Ada guardando sugli alberi l'aerea fioritura che pare una nevicata di fiocchi pronti a dissolversi. «Sembrano inebbriati, nel tripudio di tutte quelle corolle che bevono la luce, ma basterebbe un soffio di vento...»

La porta dell'ufficio si aperse e l'ingegnere uscì nel cortile. Anch'egli teneva in mano una bicicletta. Si arrestò un istante come abbacinato e, nell'attimo, il suo viso apparve roseo in una dolcezza di peluria bionda. Poi cercò con gli occhi la panchina e il suo sorriso fu estremamente giovane. Allora la moglie non pensò più a nulla e corse incontro a quel volto rifatto vivo, a quel sorriso che era ancora di vent'anni. Le biciclette rutilavano nel sole.

Delfina Pettinati



Il Museo Grevin va in crociera. Le sue famose statue di cera saranno successivamente esposte in numerose città europee. Nella foto si imbarcano le effigi di Churchill, Schuman, Bourvil e Danielle Darrieux.

NOTE DI MEDICINA

L'allenamento

Non problema di soli muscoli, ma di nervi e psiche - Subordinato al beneplacito di certe ghiandole è pur capace di influenzarne l'azione

Uno dei problemi più interessanti e sempre vivi dello sport e della medicina è quello dell'allenamento, di cui si è occupato del tutto recentemente l'VIII Congresso internazionale di medicina dello sport, svoltosi a Firenze e Montecatini. Il relatore, prof. Mitolo dell'Università di Bari, ha ben dimostrato che non può più considerarsi da alcuno come solo problema di tecnica, bensì problema di scienza, e non soltanto una questione di muscoli, ma anche di nervi e di psiche, oltre che di costituzione.

Difatti, mentre ognun crede di sapere che cosa sia l'allenamento, in realtà sa forse solo il fine che esso persegue: quello di mettere in forma lo sportivo, per consentirgli di superare la competizione col miglior successo e, noi diremmo, anche col minor dispendio di energie, o, se volete, col minor sforzo.

Ma in che consiste il fenomeno? E come se ne può valutare la razionale instaurazione, il grado raggiunto?

Alla base dell'allenamento ci sta un altro problema che viene a complicare le cose: ci sta l'adattamento, una manifestazione vitale, mediante la quale, allorquando l'organismo è posto di fronte a mutati avvenimenti ambientali, si dà un gran daffare per modificare le relazioni dei suoi sistemi interni, onde tenere sempre in opportuno equilibrio le sue resistenze con i fattori esterni. Con l'adattamento il corpo si plasma agli avvenimenti; quando non riesce a tanto cade, però, nella malattia, in uno di quei processi morbosi che la patologia più moderna definisce appunto malattie da adattamento.

Il fenomeno dell'adattamento non va, dunque, perduto di vista nello studio dell'allenamento; che, dal lato fisiologico, consiste nella ripetizione regolare e sistematica di una attività implicante l'intervento di funzioni nervose superiori, intelligenza o destrezza, in modo da accrescere le energie delle grandi funzioni organiche ed aumentare la forza e la resistenza.

C'è un allenamento generico, che mira ad accrescere la capacità lavorativa in generale, il rendimento muscolare e l'efficienza meccanica, nonchè a migliorare le funzioni organiche; mentre c'è quello sportivo specifico, che tende a conferire la massima capacità e perizia in un particolare esercizio. Mentre nella prima forma sta soltanto una questione di calo di grasso eccedente o di aumento di sviluppo muscolare: nella seconda v'ha ben di più: i nervi che portano gli eccitamenti adeguati ai muscoli paiono apprendere una educazione speciale e, rinforzando il loro servizio di collegamento tra muscoli e centri cerebrali, fanno scartare i movimenti inutili e perfezionano in ogni senso quelli favorevoli, sino a portare l'atleta al miglior stile, alla condizione più idonea, a quella massima attitudine che gli sportivi chiamano forma. L'elemento psichico ha grande importanza in tutto ciò.

I fattori che condizionano l'allenamento sono molteplici: si può dire che siano forniti dalla costituzione nel suo complesso e dai singoli sistemi organici. Non è facile attribuire più alle condizioni dell'uno che a quelle dell'altro un predominio; forse trattando di ogni singolo sport anche a questo si potrebbe arrivare. Quel che è interessante è anche conoscere come, ad esempio, la costituzione, che può condizionare l'allenamento, sia talora a sua volta da esso influenzata. E' una notizia che fa crollare il concetto di assoluta immodificabilità della costituzione; ma essa è corroborata dai risultati dell'esperienza, soprattutto per quei tipi costituzionali che non sono i fondamentali della scala (prototipi), ma tengono una posizione intermedia.

Non diversamente è ammesso che le stesse ghiandole che fabbricano certi ormoni, da cui dipende la messa in forma dell'atleta, possono a lor volta correggere le proprie funzioni in seguito ad un adatto allenamento. Sino a ieri si diceva che è l'ormone della corteccia delle capsule surrenali la sostanza che maggiormente influenza l'allenamento; ma dopo che si è scoperto quanto le surrenali siano docili ai comandi che ricevono, mediante messaggeri chimici, da una ghiandoletta che sta alla base del cervello, è ora alla pre-ipofisi che si rivolge l'attenzione del medico addetto alla sorveglianza dell'allenamento.

A dire del comportamento del cuore (che solo mediante un allenamento razionale si mette a lavorare economicamente nonostante le aumentate richieste, riducendo la frequenza dei battiti ma rinforzando la portata sanguigna di ogni pulsazione), dell'apparato polmonare (che amplifica gli atti respiratori senza accelerarli), dei muscoli stessi, che si ipertrofizzano, del fegato, che è pure sollecitato nella sua funzione, eccetera, troppo lungo sarebbe il discorso.

Già a sufficienza pare, però, che si sia detto per convenire col Mitolo che se all'occhio vigile dell'allenatore deve essere affidata la tecnica dell'allenamento, il lato scientifico spetta certamente al medico, biologo sperimentatore umanista. Le esperienze pratiche hanno d'altronde riconfermato la bontà della formula riassuntiva emessa anni addietro da un celebre medico, che sino a tarda età praticò egli stesso lo sport:

«sportivo solo = riuscita mediocre;

sportivo + allenatore = riuscita migliore;

sportivo + allenatore + medico = riuscita migliore e salute conservata».

Angelo Viziano

CRONACHE DEL TEMPO SPRECATO

L'alt alla promessa sposa all'orchidea e alle bambole

DAL NOSTRO INVIATO

DOMODOSSOLA, luglio.

La nuova tariffa doganale comprende 5837 specificazioni. La precedente ne allineava [illegible]. Sono duemilasettecentoventotto voci tra le più disparate che si sommano a quelle per eterogenee della tariffa abrogata. E' questo il primo passo verso l'unione doganale? Da sei settimane, da quando cioè pervenne agli uffici di confine il volume della copertina azzurra, e denso di contenuto, della nuova tariffa, i funzionari di dogana hanno mutato abitudini di vita, dando l'addio agli svaghi. Ricordano gli universitari nelle settimane che precedono la laurea. Perchè il funzionario di dogana possiede esasperato fino al parossismo il senso della propria dignità, e sa che non è giustificabile un errore da parte sua. E' conscio, inoltre, di essere la prima persona colla quale il forestiero viene a contatto al confine; e sa che è quanto meno molto inopportuno che le prime impressioni che un forestiero riceve siano spiacevoli. Ecco perchè, nell'ambito dei suoi limitatissimi poteri discrezionali, il funzionario di dogana fa del suo meglio, con tatto e cortesia, per appianare le difficoltà che sorgono da tutte le valigie. Ragiona così: «Egregi Signori, questo vestito di filo spinato non lo ho steso io; ma io posso aiutarvi a passare senza che vi strappiate gli abiti. Vi chiedo solo di non giocare di astuzia e di rimettervi alla mia comprensione».

Fiori d'arancio

Esemplifichiamo:

— Corredo di nozze — dice la bella figliola — guardi pure.

— Matrimonio avvenuto? — chiede il doganiere.

— Non ancora. Ma è assente, vero? — domanda a sua volta la bella figliola.

— Sì. Favorisca i documenti... grazie... Vedo però che lei non ha nulla che comprovi l'imminenza del suo matrimonio.

— No. Qui non ho niente. Non sapevo...

— Scusi, bisogna che dia un'occhiata al corredo.

— Ma questa biancheria è di diverse misure.

— Sì — riconosce con lealtà la bella figliola. E abbassando lo sguardo con verecondia prosegue a mezza voce — ma in seguito al matrimonio si verificano quegli eventi per cui il corpo di una signora...

— Oh, scusi, comprendo, mi perdoni.

— Prego.

— Ma, dico... in seguito a quegli eventi cui lei allude si salta dal trentasette al quaranta anche nelle calzature? Le spiace presentarsi in ufficio?

E' in ufficio che si calerà il sipario sulla commediola dei fiori d'arancio.

Ed è la volta del signor John Frank Stewart, trentenne, laureato di recente in medicina, domiciliato in New York. Proviene da una vacanza nel Tibet ed è diretto a Firenze ove la madre lo abbraccerà con espansione prima del pranzo perchè non vedeva l'ora che se ne tornasse dal Tibet. Proseguiranno insieme per Capri. Gli esperti sanno quanto valga una pianta naturale di orchidea cattleja in rapporto alla consorella identica di cultura artificiale. Questa il signor J. F. Stewart l'ha pagata cinquanta dollari, e dieci dollari ha pagato ad un paziente monaco la custodia [illegible] elaborata a mano, una cassetta trasparente vera e propria, con finestrelle, sfiatatoi, tetto ribaltabile e possibilità di irrigazione interna. L'orchidea il giovane ha avuto l'idea di portarla alla madre. Ma tali e tante sono state le preoccupazioni che questa nobile pianta gli ha creato durante il viaggio che il giovane è ben certo che in circostanza analoga si orienterà in futuro verso gli smeraldi e i diamanti per i suoi doni di tenerezza. Il signor J. F. Stewart l'ha ora davanti a sè sul tavolino ribaltabile del singolo: il finestrino della vettura è aperto, le finestrelle della custodia anche. Ed il signor J. F. Stewart si preoccupa che il gioco d'aria rinfreschi le foglie e i due fiori, mentre guarda quelle e questi tremolare, sorbendosi il primo whisky della giornata. La scena idillica è turbata dal funzionario di dogana.

— Nulla?

Nulla — risponde colla tranquillità di chi non s'abbasserebbe mai a frodare il prossimo il signor J. F. Stewart. Ha nella valigia solo mezzo chilogrammo di sigarette made in U.S.A., quantitativo consentito ai sudditi nordamericani dalla nostra dogana.

Tutto il mondo è paese

Il doganiere accenna all'orchidea e chiede in inglese se il signor Stewart sia in possesso del certificato:

— Certificato?

— Sì.

— Che certificato? Di buona condotta? — e scoppia in una risata.

— Il certificato della visita fitologica.

— Non conosco. Ma facciamo pure il certificato. Quanti dollari?

— Bisogna che ella passi in ufficio. Si dovrà [illegible] un dottore in agraria che rilasci il certificato... Debbo avvertirla che dovrà proseguire col treno del pomeriggio.

— Ma io voglio essere a Firenze questa sera.

— Temo non sarà possibile che trovi la coincidenza.

— Strane cose la Italia — dice con faccia aggrondata il giovane signor J. F. Stewart. E fa per lanciare dal finestrino del treno la sua orchidea. L'ispettore di dogana gli arresta il braccio e dice:

— Capisco. Pensi però che cose strane ne capitan dappertutto. Lei forse non sa che le castagne italiane prima di entrare in U.S.A. devono essere sottoposte a lavaggio chimico?

J. F. Stewart guarda sbalordito il funzionario, scoppia in una risata, riempie di whisky il bicchiere del ghiaccio, lo offre e dice:

— Un sorso.

E l'orchidea? Va, povera untorella.

Per la signora del telegramma, così l'han battezzata, la faccenda era delicata.

Era una donna anziana e sembrava in preda alla disperazione. I compagni di viaggio l'andavano rincuorando. Agitava un telegramma sul quale era scritto: «Vieni subito figlia morente». E la signora era in viaggio per correre a Villadossola dalla figlia, con quale animo ognuno lo può immaginare. Nella valigia portava tre chilogrammi di caffè. Anche i doganieri hanno un cuore e non possono evitarsela per chiuderlo nel cassetto della scrivania. Ma una settimana dopo, sul medesimo percorso, lo stesso doganiere rivide la signora, ancora disperata, ancora col telegramma nella destra, ed ancora con tre chilogrammi di caffè nella valigia. Si fece consegnare il telegramma: Vieni subito figlia morente e ne guardò la data. Era vecchio di tre mesi.

Fotografie

Settantasei fotografie di belle e giovani donne erano nel bagaglio di un vecchio pittore a cui nella lunga vita non aveva arriso la fortuna. Se le portava alla Borromea per dare ad ognuna di esse uno sfondo verde e azzurro. Le settantasei fotografate erano in varie pose, ma sempre nude come un piatto di argento. Il doganiere strabuzzò gli occhi. Disse: «E' vietato. Soggetti pornografici. Devo sequestrare».

Il pittore osservò che viaggiava in terza classe perchè i suoi mezzi non gli consentivano di servirsi delle classi superiori; che le modelle costano; che i suoi nudi li riprendeva da quelle fotografie, suo materiale di lavoro, che la Venere del Botticelli è nuda come la verità, e che Paolina Borghese posava nuda per Canova, e che l'arte eccetera. Tanto ne disse, che il doganiere, per togliersi d'imbarazzo, porse all'ispettore suo superiore le fotografie. Questi le guardò, guardò la faccia di galantuomo del pittore, lesse fra quelle rughe tanti guai, riguardò le fotografie e disse: «Lasciale passare. Sono troppo belle».

Per importar due bambole occorre la licenza ministeriale. Queste due, biondo, erano in braccio a una bambina di quattro anni. Eran bellissime, ma non eran corredate della licenza. La legge è la legge. Suzette, la piccola di quattro anni, provò il primo grande dispiacere della sua vita. Affacciata al finestrino del treno che prendeva l'avvio urlava disperata: «Je veux mes poupées». E singhiozzava. Per quelle lacrime un [illegible]: che restino le sole della sua vita sparse per una frontiera.

Rupignié

FULMINEO DRAMMA ALL'ALBA

Fredda il cognato dopo una discussione

Varese, venerdì sera.

Un grave fatto di sangue è accaduto stamane alle 6,30 nella castellanza di Bobbiate. Vecchi rancori esistevano fra il [illegible]enne Amadio Bertoni, contadino, e il cognato Riccardo Vio, di Vito, di 38 anni. Il Bertoni riteneva il cognato e la moglie responsabili di averlo fatto internare per ben due volte nell'ospedale psichiatrico di Bizzozero. I litigi erano frequenti. Tempo fa il Bertoni era espatriato in Francia per motivi di lavoro ed era tornato a Varese qualche settimana fa per [illegible] alcuni punti di una causa in corso con la moglie, dalla quale è diviso, e della quale era gelosissimo, e col cognato.

Stamane, nel corso di una discussione molto violenta, alla quale assistevano anche alcuni parenti, il Bertoni, estratta ad un tratto una pistola calibro 9, esplodeva alcuni colpi in direzione del Vio, che si abbatteva al suolo fulminato. L'agente Antonio Macchi, della questura di Varese, che abita nei paraggi, interveniva prontamente e disarmava ed arrestava, con l'aiuto del brigadiere Elcino, il Bertoni.

Quattro medici denunciati per omicidio colposo

Venezia, venerdì sera.

Quattro medici sono stati denunciati dal dirigente della squadra mobile all'autorità giudiziaria per omicidio colposo per non essere intervenuti in tempo a salvare una partoriente. Il 13 giugno scorso tale Giovanna Visinoni, di 26 anni, aveva accusato improvvisamente le doglie del parto e il marito suo, Carlo Ricci, di Luigi, di 34 anni, nativo di Forte dei Marmi e domiciliato nella nostra città a Castello 2784, si era affrettato a chiamare la levatrice. Costei, Emilia Linassi, accorsa ad assistere la partoriente, più tardi chiedeva l'intervento di un ostetrico. Il Ricci si metteva così alla ricerca successivamente di quattro medici: il dott. [illegible] Lavezzi, il dott. Luigi Gardin, il dott. Bruno Tagliapietra e il prof. Francesco Sirina, ma nessuno di essi riusciva ad intervenire in tempo per assistere la donna.

Fu allora che il Ricci, disperato, si decise a prendere in braccio la moglie e a trasportarla alla Riva degli Schiavoni e di qui, con un motoscafo privato, alla casa di cura San Cassiano. Ivi giunto però la poveretta spirava dopo mezz'ora in seguito a collasso cardiaco sopravvenuto dopo una violenta emorragia. Di qui la denuncia a carico dei quattro medici citati.

LA MODA E LE COSE INUTILI



Le cose più interessanti, estrose e curiose, nella moda, sono spesso le più inutili.

L'utilità, la necessità, la praticità tarpano le ali della fantasia e tentano di ridurre l'abito ad una monotona uniformità di linea e di colore. Quando il sarto o l'artista crea un abito pensa a «linee», a cadenze di ritmi, e segue un'intima esaltazione poetica che lo spinge a plasmare il tessuto attorno al corpo della modella, con uguale spirito con cui un pittore pone i colori su una tela, pensando di fare non cose «utili» o «funzionali» ma cose corrispondenti al proprio ideale del Bello. Per questo motivo [illegible] è possibile comporre capi di abbigliamento che appagano il nostro occhio quando li vediamo sulle pagine dei giornali di moda o sulle pedane delle sfilate e d'altra parte ci lasciano indifferenti o ci paiono sovente ridicoli se li immaginiamo indossati nella vita pratica.

A questa categoria appartengono i mantelli estivi confezionati in seta rigida o in chiffon trasparente: tutte le collezioni hanno mantelli di questo genere: diritti di linea, presentano sovente maniche enormi, corte, a balze, a gigot, a pagoda. Se il tessuto è trasparente viene lavorato a baste con effetti di chiaroscuro oppure arricchito da applicazioni preziose di pizzo o ricamo.

Ho visto mantelli di questo genere, confezionati in piqué bianco, in ottoman giallo oro, in organdis a più strati, in Sangallo nero, e nei più eccentrici in tessuto stampato a motivi radi ed originalissimi.

Testo e disegno di **Mabel**

LA PUNTUALITA'

La puntualità è un elemento molto importante nelle faccende d'amore. Ognuno di noi sa, per esperienza, quanto la mancanza della puntualità faccia [illegible] e riesca persino a determinare nubifragi sentimentali.

La puntualità è virtù maschile. Si dice anche che sia la virtù dei re. Comunque, negli appuntamenti d'amore noi uomini siamo quasi sempre esatti. Al principio dell'amore, soprattutto, quando questo sentimento è fatto di desiderio, di curiosità, di gelosità. Quando invece questo sentimento sta per declinare, ogni uomo finisce per regolarsi, come il carattere, la scaltrezza e la educazione gli suggeriscono. Insomma nella puntualità l'amore è, oltre che un cronometro, un termometro. Ma se esistono uomini puntuali e uomini non puntuali questa suddivisione fra le donne non si può fare. Non è mai esistita una donna puntuale. Una donna puntuale sarebbe un caso clinico, da studiarsi nei congressi scientifici. Per quanto le riguarda si può parlare soltanto dell'entità del ritardo, della sua misura. Le donne si dividono soltanto in quelle che ritardano un quarto d'ora, e sono degne di riconoscenza e di rispetto, e quelle che ritardano da tre quarti d'ora in su. Quando una donna dà un appuntamento all'altra per le sedici, una misteriosa, infallibile intesa le fa giungere entrambe dalle diciassette in poi. Mai un uomo avveduto dà poi ad una donna un appuntamento all'aperto. Egli, passeggiando su e giù nervosamente, sotto questo solleone, si espone al dileggio dei passanti. I migliori appuntamenti, i più comodi, sono presso una sarta o un parrucchiere. Lì si è sicuri che la donna giungerà con un ritardo minore, si può anzi pigliarsela con un certo comodo, tanto sappiamo che lei da quel luogo non ha mai fretta di andarsene.

La vita di ogni donna, che vuole fare molte cose insieme, è dunque un continuo disguido. Giunge un'ora dopo a un appuntamento, mentre altri a un altro punto della città la sta aspettando da un'ora e mentre magari l'uomo del suo cuore, in un altro punto ancora, si arrovella nella stessa attesa. Ed è tutto un caotico castello di scuse, di affannose ipocrisie, improvvisate nello scendere dal taxi. E tutto questo, magari, con la coscienza perfettamente a posto. E poi c'è un altro tipo di donna, quella che dà l'appuntamento all'uomo sapendo di mancarvi. E' il tipo più perfido, più crudele. Essa sa il fatto suo. Sa che l'uomo deve cuocere nel suo brodo. Aspetta, aspetta, egli se ne va finalmente, se ne torna solo, umiliato, afflitto, sotto il sole a picco, carico di gelosia, di dubbi, di amari pensieri. Giura di non farsi più vivo presso di lei, di ritrovare la propria fierezza, di non vederla più. Passano alcuni giorni, al massimo tre, poi egli non sa più vincere il suo struggimento, la ritelefona. E la tortura ricomincia.

DIEGO CALCAGNO

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Michelotti: 21 «Bacot torna al suo paesello» Bizzarria musicale.
Club La Florida (p.za Solferino, tel. 42-828), ore 21-1: Orchestra Papà Latini, canta Aldo Donà.
Al Cavallino Bianco, Cavoretto: Ristorante dancing. Or. Balocco.
Chalet: 21 Orchestra Melody Song P. Parmeia, Fanni, Bosi, Benevene.
Pagoda Danze: 21 Orch. M° G. Orzalli, c. Colombo. Serata premi.
Giardino Dante Moda: 21 Orch. Gimelli, c. E. Marras e G. Esmi.
Ara Su Gia (Valentino): Danze, arte varie. Servizio ristorante.
Gran Bailas: Danze, attrazioni. Tel. 60-330. Orchestra Valdemar.
Dadone «Torino la notte» ore 21.30 danze e attrazioni varie.
Lido: Gay Or Angelini; c. Fiori. P. Gracilia. Orc. Hammond. Mascilli.
Danze Saletta Valent. 21: Clerici Gran Mogo Danze: ore 21.
Montecappuccini Danze: ore 21-24
Fascio Caffè chantant ore 21-24 via G. Medici 112, tel. 73-785. L. 50. S.
Eden Danze (tel. 44-765), ore 21: Orc. Mobiglia, c. Franca Franchi.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «L'uomo questo dominatore» H. Fonda, O. De Havilland
Astor: «Le 4 piume» technicolor. Sir Ralph Richardson, June Duprez
Corso: «Ragazze indiavolate» Ann Sheridan, Alexis Smith.
Lux: «I peggiori anni della nostra vita» V. Belmont, Campanini
Metro-Cristallo (fresco aria condizionata): Walter Pidgeon, Peter Lawford, Janet Leigh «Danubio rosso». Mattinata 10,30 L. 135.
Reposi «Stasera ho vinto anch'io» Robert Ryan, Audrey Totter.
Torino: «Fate il vostro gioco» Clark Gable, Alexis Smith. Ap. 10
Vittoria: «Senza velo» con Ingrid Bergman.

Alessandra: «Madame Bovary» Jennifer Jones, Van Heflin, J. Mason
Alpi: «Cinthia» E. Taylor.
Ariston (aria condizionata): «Due marinai e 1 ragazza» technicolor. Frank Sinatra. Platea L. 120.
Augustus: «Donne senza nome» V. Cortese, S. Simon, G. Cervi.
Capitol: «Donne senza nome» Simone Simon, V. Giol, L. Dilliam.
Faro: «Fate il vostro gioco» Clark Gable, Alexis Smith. Loc. refrig.
Hollywood: «La conquista del West» Gary Cooper, Jean Arthur
Ideal (il locale più fresco di Torino): «Ho sognato il paradiso» Geraldine Brooks. Rivista Wanda, 16,15 e 21,15. Oggi ridus. ENAL.
Massimo: «I bandoleros» technic. Randolph Scott. Locale refriger.
Nazionale: «La conquista del West» Gary Cooper, Jean Arthur
Principe: «Donne senza nome» Simone Simon, V. Giol. Loc. fresco
Statuto: «I bandoleros» technicol.

Asti: «Corsari della strada».
C.O.R.: «Prima moglie» (Rebecca)
Salvo Michelotti: Domani ore 21, «I ragazzi 1 marinaio» ecc. Var.
Mignon: «Fiera delle illusioni».
Olimpia: Favorita del maresciallo Pot «L'ostaggio» E. Flynn L. 60.
P. Nuova: Pian della morte a. 10
Regina: «Gung Ho!» Varietà.
S. Felice 44.071: «Avventura al Brasile» Crosby, B. Hope, Lamour
Superga: «Totò le Mokò» Totò.
Imperiale: «Strano Mr. Jones» V.
Italiano: Abband. viaggio nozze.
Vinzaglio: «Yvonne la nuit» Totò
Fréjus «Fiamme sul mare» Ninchi Comp. Riv. Maschero (lo). Terza.
S. Paolo: «Vendicatore di Jess il bandito» technic. Henry Fonda.
Corallo 50-531: Un marito ideale techn. P. Goddard. Aria condizion.
Eridano: «Destino su Manhattan» C. Boyer, R. Hayworth, G. Rogers
Oropa: «La mano della morte».
V. Veneto: «Fascino» technicolor
Astra: Leggenda di Faust. I. Tayo
Bernini: «Avventura nel Pacifico»
Excelsior: «Il virginiano» techn.
Odeon: «Adamo ed Eva» Macario
Adua: Tragedia capit. Scott. Var.
Aurora: Abbandon. viaggio nozze.
Brescia: Ritorno vigilanti. techn.
Fortino: «Scheherazade» technic.
Nord: «Riso amaro» S. Mangano.
Palermo: «Il ventaglio» J. Crain
R. Parco: «Rotta su Caraibi».
Sociale: «Le Dolly Sisters» techn.
Cabiria: «L'ultima carica».
Colosseo: Notti argentine techn.
Italia: Cantinflas 3 moschettieri.
Moderno: «Perdonate mio passato» Fred Mc Murray. Chapman
Piemonte: «Navigatori coraggiosi».
S. Carlo (Nichelino) Tigre Romana
Spezia: «I 4 rivali» C. Wilde.
Alba: «L'impostore» J. Gabin.
Apollo: «Benvenuto reverendo».
Edera: «La cintura di castità».
[illegible]: Rosso cielo Balcani col.

UNA DONNA PARLAVA COI DEFUNTI

E' possibile mettersi in contatto con l'oltretomba? L'umanità, da quando esiste, si pone questa angosciosa domanda. Leggete in «Selezione» di luglio la storia della straordinaria signora Piper, che nessuno mai riuscì a cogliere in fallo.

WELL MET dono gradito
Utilità senza pari
BOSCO
VIA C. ALBERTO 18 TORINO

RISO D'ORO MORANDI
Il RISO D'ORO è l'unico riso che contiene tutti gli elementi essenziali alla vita (vitamine e sali minerali), elementi che la natura ci dona e che in tutti gli altri risi vengono distrutti
RISERIE RIUNITE A. MORANDI

VERAMITAL

partecipa al concorso
Frizz Cola

OROSCOPO di domani

Sabato mattina. — La giornata è propizia specie dalle 8 alle 10 per la firma di contratti e documenti importanti, per l'inizio delle imprese, i viaggi terrestri e gli esami radiologici. Il periodo fino al 30 di questo mese gode di buone vibrazioni astrali per gli interventi chirurgici (dare possibilmente la preferenza ai giorni 27-28 luglio). Le donne e gli adolescenti imporranno la propria volontà specie se la loro mano destra somiglia a quella sinistra per il tracciato delle linee e se hanno una croce o una stella segnata sotto l'indice. I nativi della Bilancia (23 settembre-22 ottobre) sono molto afflitti per le malattie dei loro cari. Tutto andrà meglio in ottobre. I soggetti dei Gemelli (21 maggio-21 giugno) sono in procinto di conseguire successi nel campo professionale, ma si profilano altresì inquietudini di natura sentimentale.

Sabato pomeriggio. — I nativi del Leone (23 luglio-22 agosto) non cessino dallo sviluppare la loro influenza nel settore professionale sia che si tratti di attività intellettuale sia che si occupino di una industria o di un commercio. Il loro motto dev'essere: fantasia, invenzione, trasformazione. Occorre che allarghino il cerchio delle loro relazioni e della clientela. Una vita ristretta e modesta è meno aiutata dalle vibrazioni astrali che favoriscono invece un progressivo sviluppo delle attività cui si dedicano i nati del Leone, anche se si tratta di subalterni o di figure di secondo piano. Per loro si apron quindici anni di splendide realizzazioni.

TORINO - A. IV - N. 165
via Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-843 al 43-918

NUOVA

STAMPA SERA

VENERDI' - SABATO
14-15 Luglio 1950
L. 15 (sped. in abb. postale)

Tappa internazionale: si corre in Francia e Lussemburgo e si arriva in Belgio

DA METZ IL TOUR PUNTA SU LIEGI

Bilancio n. 1 delle squadre e dei corridori

Pericolo belga oggi in vista

Da uno dei nostri inviati

ETTELBRUK, venerdì sera.

Mentre si sta disputando attraverso le foreste e le colline delle Ardenne belghe la Metz-Liegi, può interessare un brevissimo bilancio sul comportamento degli uomini più in vista e delle squadre nella tappa di ieri. Questa è risultata non un esordio al fulmicotone, come era nelle previsioni della vigilia, sebbene soltanto una presa di contatto. I favoriti hanno passato il tempo a sorvegliarsi, e se le squadre hanno lanciato piuttosto raramente in avanscoperta qualche loro uomo, lo hanno fatto a scopo difensivo piuttosto che offensivo. Si è trattato di assaggi, insomma, in vista della tappa di oggi che molti indizi lasciano prevedere piuttosto movimentata.

Ma per quanto i favoriti abbiano ieri voluto nascondere il proprio giuoco, qualcosa di istruttivo si è potuto constatare. Cominciamo dalla squadra italiana. Due volte Magni ha dato prova delle sue buone condizioni andando alla caccia di fuggitivi, due dei quali — Robic e Kubler — nel momento in cui uscirono dal gruppo pensavano far davvero un brutto scherzo a tutti quanti.

Più pericoloso fu il tentativo di Bobet sulla salita poco prima di Metz e perciò più significativa la pronta e risoluta reazione di Bartali. In quei cinque minuti di lotta si è potuto constatare quanto il nostro campione sia tuttora rapido nei riflessi e veloce e resistente nell'azione in salita. Non è stato che uno sprazzo, il suo, ma sufficiente per rivelare che tanto lo spirito che il fisico di Bartali sono vigili, pronti ed efficienti.

In complesso le due squadre italiane si sono comportate egregiamente, svolgendo i singoli uomini il compito loro assegnato e qualcuno di essi (come il promettente Sabatini) mostrando una simpatica vivacità di azione nel tratto finale della tappa, allorchè anche ai gregari pareva essere permessa una certa libertà.

Di Bobet abbiamo detto. Il «colpo» fu da lui portato in un momento decisivo, e questo dimostra l'intelligenza di chi lo aveva ideato e messo in pratica. Peccato — pel campione francese s'intende — che Bartali glie l'ha mandato a vuoto. La sfortuna poi colpì Bobet con una foratura proprio a pochi chilometri dal traguardo.

In questo episodio si intravvide quale è il punto debole della squadra francese: cioè ci si accorse che se nell'inseguimento Bobet fu aiutato dal solo Lauredi è perchè, salvo Geminiani e il malandato Marinelli, rimasti nel gruppo alla caccia di Goldschmidt e compagni, tutti gli altri tricolori erano indietro vinti dall'improvviso scatenarsi della battaglia.

E' forse troppo presto emettere un giudizio al riguardo, ma si ha l'impressione che la squadra francese non sia omogenea e attrezzata al pari della sua diretta avversaria.

Una compagine che ha mostrato di saperci fare è quella belga. A differenza di Binda, che intende giuocare tutto su Bartali, Sylver Maes non ha ancora deciso su quale uomo puntare la sua carta migliore. Forse indirizzerà la sua scelta su Lambrecht e su Ockers: ne abbiamo avuto un indizio da due episodi avvenuti durante la tappa di ieri. E cioè che, mentre per la foratura di cui rimasero vittime prima l'uno e poi l'altro dei nominati, ben cinque belgi li attesero per riportarli in gruppo (e a favore di Lambrecht si prodigò perfino lo stesso Ockers), allorchè un altro della stessa squadra era attardato da un incidente, un solo compagno, Mase, gli tenne che lo aiutasse a rientrare coi primi.

Almeno da quel che si è visto ieri questa squadra dà l'impressione di essere composta da uomini in forma e, quel che più conta, diretti da uno che sa come manovrare. Abbiamo l'impressione che oggi, per la tappa che si disputa quasi interamente su territorio belga, i corridori belgi — compreso gli «Aquilotti» — faranno vedere le streghe a tutti quanti.

Vittorio Varale



Bobet, protagonista, con Bartali del primo duello del Tour

Il C. T. temeva di perdere qualche corridore

Binda ha vinto la prima tappa

(Tutti gli italiani giunti in tempo massimo)

Da uno dei nostri inviati

Metz, venerdì sera.

Alla porta dell'albergo dei Trinitari la solita folla che chiama in coro Bartali. Per toglierselo dai piedi il proprietario dell'hotel ha un'idea elegante e organizza per suo conto alla testa dei tifosi una dimostrazione sotto la finestra dove riposa il campione. Bartali ha un sonno tremendo (lo hanno svegliato alle quattro e mezzo del mattino a Parigi) ma non si lamenta. Ha un sorriso che consola, un volto più fresco del nostro, lui che i 307 chilometri li ha fatti in bicicletta. E' diventato la cortesia fatta persona e pur non saltando di gioia si dichiara soddisfatto. Nella fase culminante della tappa sull'ultimo strappo piuttosto duro è partito di scatto Bobet, prendendo un discreto vantaggio.

«Sono andato a prenderlo, l'ho beccato e Bobet si è calmato di colpo. Si era a 150-200 metri dal culmine e sono rinvenuti su di noi Goldschmidt, Lambrecht e un terzo che non ho individuato e hanno fatto la volata per il premio di traguardo. Sullo slancio hanno conquistato venti metri: ho tirato un po', poi mi sono allargato per far passare Bobet, ma il francese ha nicchiato: "Non fare così, Ginò", mi ha ripetuto. Ma io proprio non ho pensato bene di forzare. Eravamo a 17 chilometri dall'arrivo e credevo francamente che qualcun altro andasse a prendere i tre fuggitivi. Ma non è capitato nulla di grave, non è vero Corrierino?».

Corrieri è a letto e ha un gran male alle gambe, come del resto buona parte dei gregari che, dopo essersi prodigati ad imbrigliare la corsa in salde redini tricolori, su quell'ultima rampa hanno ceduto un po'. Mentre andiamo in visita di rito dagli altri italiani, la folla impazza in onore di Gino. Il coro è sostenuto dagli altoparlanti della carovana pubblicitaria.

Metz al vederla sembra una città placida con i suoi palazzotti dove devon abitare tutte persone per bene. Ma ieri sera ha perso la pace. Con lei l'ha persa Binda, che ovunque arrivi in fatto di popolarità non la cede a nessuno. Lo cercano e gli telefonano in cento, chiedendogli impressioni e pronostici.

«Non mi lamento proprio. Se i nostri avversari, pur sapendo che i tricolori non gareggiano da qualche tempo e non sono quindi nelle migliori condizioni, se i nostri avversari — ripeto — non hanno attaccato, è buon segno: vuol dire ch'essi non si sentono poi grandi "cannoni". Temevo, e lo dico solo adesso, che qualcuno arrivasse fuori tempo massimo e invece, tranne il pericolo corso da De Santi, che per noie meccaniche ha dovuto lasciare la propria bicicletta a 15 Km. da Metz, arrivando al traguardo con una bicicletta da turismo imprestatagli lì su due piedi da un appassionato...».

E' stato un brutto affare sul serio, ma quello che è passato è passato. Pedroni, dopo un mese di inattività, sul finale è crollato un po' e si fa tirare su il morale da Magni, che invece è apparso già ben registrato.

Racconta Fiorenzo: «A 30 chilometri dall'arrivo se ne sono andati Kubler e Robic, ma io sono riuscito ad acciuffarli e a incollarmi alle loro ruote. Ferdy, dopo un po', mi ha invitato a tirare. "Non posso — gli ho risposto. — Je suis un domestique de Bartali"». Tutti commentano il carattere dello svizzero: dopo mezz'ora che era a Metz ancora ce l'aveva con il nostro corridore.

Brignole, Lambertini, Biagioni, Pezzi: telegramma lampo a casa: «Tutto bene, male gambe, oggi così così, domani meglio». E tutti allegri; a vederli ieri sera a cena sembravano tanti amici in una scampagnata.

Altrettanto dicasi dei cadetti, dove alla serietà di Leoni e Bresci (che ha bucato la gomma numero uno del Tour — speriamo che per lui sia l'ultima) si oppone la più serena spensieratezza delle matricole Pasotti, Ghirardi, Sabatini e Bonini. Il quartetto a Parigi aveva la «fifa» dipinta in faccia; adesso mati Pasottino prenderebbe con la catena che gli ha rubato il successo a Metz («Se non mi succedeva niente, arrivavo di sicuro nel gruppo di testa»); senti Sabatini sostenere che «finchè dura la salute nessuno fa paura». Effetti di 307 chilometri andati bene per il battesimo del fuoco. Ne restano, contando sulle dita, 4426. Una bazzeccola — copiamo da Sabatini — finchè c'è la salute.

Gigi Boccacini



Binda (a sinistra) e Bartali mentre discutono sulla tattica da seguire.

Coppi non dubita del successo di Bartali

RONCEGNO, venerdì sera.

Quando Coppi ha udito alla radio la vittoria di Goldschmidt non ha trattenuto il riso: lo ricordava come compagno di gara con il lungo naso abbruciato dalla canicola, rosso come un peperone; e si è divertito al ricordo. Ora che il giro di Francia è incominciato, Fausto Coppi ha trovato modo di cacciare la noia: tormenta continuamente la sua piccola radio quasi volesse spremerle notizie. Alla fine della trasmissione sull'arrivo della tappa si concentra un momentino e corre sul filo dei ricordi. Poi, a uno a uno, confida i suoi pensieri. Coppi ha ceduto a due giornali, uno francese e uno italiano, quel suo quarto d'ora di confidenze sul «Tour» e due segretari sono qui apposta per registrare tutto quello che passa nella sua memoria.

L'impressione del campionissimo è che Bartali prevalga: «Nelle condizioni attuali — ha detto — nessun corridore ha le possibilità di Bartali». Tra le giovani speranze del ciclismo italiano si ha indicato Fernara come il più promettente.

GIULIO DE BENEDETTI

Gravi risultanze emerse dall'inchiesta su Bari-Roma

Si attende un comunicato ufficiale - La classifica resterà immutata?

Dal nostro corrispondente

Milano, venerdì sera.

Il Consiglio della Lega nazionale è rimasto riunito fin dalle prime ore del mattino per l'esame degli atti di inchiesta relativi alla partita Bari-Roma.

La discussione ha assunto spesso toni drammatici, dato il particolare stato d'animo dei giudici oscillanti fra la decisione di applicare il massimo della pena, ossia la retrocessione della Roma all'ultimo posto, con la conseguente discesa in serie B unitamente al corresponsabile Bari, oppure il minimo con un non luogo a procedere, sia pure accompagnato da provvedimenti disciplinari.

Il culmine del disagio si è avuto allorchè è giunta la notizia ufficiale delle dimissioni dell'ex-arbitro Mazzarini, membro della commissione arbitri nazionale ed eminenza grigia dell'ambiente arbitrale romano. Com'è noto il Mazzarini, coinvolto nella grave questione, assieme all'arbitro Bellè, al Bari, alla Roma e al Como, si era trovato in una situazione difficilissima come documentato dal Bari e in gran parte dalla commissione di inchiesta appositamente costituita.

Il verdetto ufficiale della Lega sarà conosciuto soltanto questa sera, allorchè verrà diramato il comunicato speciale. Però si ha ragione di presumere che non essendo state raggiunte prove tangibili e concrete (perchè altrimenti la decisione sarebbe stata facile ed esplicita mediante la semplice applicazione del regolamento organico) la questione si risolverà con l'applicazione di penalità e di squalifiche, senza alcuna alterazione della classifica.

I. cat.

Il goleador brasiliano



Il centrattacco brasiliano Ademir (a destra) è il marcatore scelto della Coppa del Mondo con nove reti segnate.

Palermo - Minelli stasera a Milano

La riunione che doveva aver luogo il 7 luglio scorso al «Vigorelli» di Milano, come si sa, ha avuto uno svolgimento incompleto e proprio l'incontro Minelli-Palermo per il titolo europeo dei welters ha dovuto essere rimandato per la pioggia. Giustamente però fu rilevato che dal lato sportivo questa sforzata dilazione non ha nuociuto all'incontro. Palermo era in serio disaccordo... con la bilancia e dovette fare due volte il peso. Una settimana di più a disposizione gli ha quindi certamente consentito di mettersi in regola. D'altro canto Livio Minelli non aveva accusato neppure 65 Kg.; troppo poco. Il lungo riposo causato dall'incidente motociclistico occorsogli nel febbraio scorso l'ha quindi un po' indebolito. Anche per lui una settimana di proroga è stata salutare.

La battaglia è aperta. La sosta forzata non ha certo sopito le velleità degli avversari, che fremeranno impazienti di battersi e di risolvere il problema di superiorità tanto dibattuto. L'intramontabile quasi quarantenne «Michelone» si dice sicuro della vittoria e dal canto suo Livio Minelli afferma che l'avversario dovrà rassegnarsi a soccombere.

Sono ritornate le giornate afose e un po' di umido sarebbe forse auspicabile.

Successo di iscrizioni alla Susa-Moncenisio

Dopo le iscrizioni dell'attuale primatista della corsa Mario Tadini (Ferrari 2000), di Giovanni Bracco (Ferrari 1500), di Franco Cortese (Cisitalia Abarth), di Clemente Biondetti (Maserati), alla classica gara internazionale di velocità in salita «XVI Susa-Moncenisio» del 30 luglio p. v., si sono aggiunte altre importanti iscrizioni provenienti dall'estero di pari importanza.

Hans Von Stuck ha infatti assicurato la sua partecipazione con vettura A.F.M. 2 litri, costruita dall'esperto tecnico tedesco ing. Falkenhausen.

Per la categoria sport classe oltre 1100 è pervenuta dall'Inghilterra l'iscrizione di Guy Warborton su vettura Allard [illegible] cc. e dalla Francia quella di Marc Gignoux su Citroën 11 BL 2000 cc.

Per la cat. sport classe fino a 1100 sono preannunciate le iscrizioni, fra le altre, di noti corridori su Fiat Bandini, e per la classe 750 cc. si registrano particolarmente la conferma della partecipazione del campione italiano Sesto Leonardi nonchè le iscrizioni del francese A. De Roquefort su Dyna Panhard, dello spagnolo Juan Aymerich su B.M.W. 750 cc. e di Pacetti e di Marazzi su Fiat Siata, di Caffaro su Fiat Patriarca, Treviso su Nardi Danese, ecc.

Lo scandalo Tagliapietra

Perchè l'atleta è stato radiato dalla "Gancia"

Colpo di scena nell'ambiente atletico italiano: Angelo Tagliapietra è stato radiato dalle file della Società Atletica Gancia, per la quale era tesserato dall'anno scorso.

La gravissima decisione, presa dalla presidenza della «Gancia», in sede di riunione del consiglio direttivo della società, fin dal 3 luglio scorso, è stata resa pubblica soltanto ora con un comunicato dello stesso sodalizio in cui si elencano sinteticamente i motivi per i quali si è dovuto ricorrere alla radiazione dell'atleta, accusato di «mancanza di sensibilità sportiva e di indisciplina».

I motivi sono in parte noti. Primo: i ripetuti tentativi, non sempre corretti e non sempre chiari, da parte di Tagliapietra per ottenere l'anticipato svincolo dell'impegno biennale preso con la «Gancia». Il mezzofondista veronese voleva «passare» alla Società A.T.A. di Trento giustificando il trasferimento con sue necessità di studio. Al «no» della Società torinese, che partiva da giuste ragioni di principio — l'impegno preso dall'atleta dev'essere rispettato fino in fondo — Tagliapietra faceva intervenire il padre, il quale scriveva al presidente della F.I.D.A.L. minacciando, se non si otteneva il trasferimento desiderato, di tener lontano il figlio dalle gare. Cosa che effettivamente avveniva fino alla finale del campionato nazionale di società, il 17-18 giugno a Bologna.

Qui entra in campo il secondo motivo. Invitato a partecipare almeno a detta finale, il veronese rispondeva chiedendo che la «Gancia» gli inviasse d'urgenza 22 mila 814 lire quale rimborso di una retta scolastica presso l'Istituto di Trento dove studiava. In questo modo, egli affermava, avrebbe potuto ottenere il benestare dai suoi per andare a Bologna. Al logico rifiuto dei dirigenti torinesi, Tagliapietra faceva pervenire un referto medico che lo dichiarava affetto da disfunzione tiroidea, per la quale era necessaria una settimana di riposo.

Terzo motivo della radiazione: la partecipazione, in data 26 giugno u. s., a Trento, del Tagliapietra all'incontro A.T.A.-S.D. Zagabria «per i colori dell'A.T.A. stessa» senza chiedere nessuna autorizzazione alla sua società di appartenenza e cioè alla «Gancia».

C'è quanto basta, come si vede, per giustificare ampiamente il grave provvedimento preso ora dal sodalizio torinese. A tutto c'è un limite, anche ai capricci, chiamiamoli così, di un atleta, sia pure esso uno dei nostri migliori mezzofondisti e maglia azzurra. Appunto per questo, anzi, diremo l'atleta dovrebbe sentire maggiore rispetto verso se stesso, verso i suoi dirigenti, verso lo sport.

La «Gancia» si è sempre comportata correttamente. E' giunta fino al punto di rendere nota soltanto ora la decisione della radiazione (presa, come s'è detto, il 3 luglio corr.) per non dare l'impressione di essere un partito preso con il veronese, chiamato dalla Federazione prima alla selezione di Gallarate e poi all'incontro Italia-Svizzera di Napoli, svoltosi, si noti, l'8 e 9 luglio.

Apprendiamo intanto da Roma che la F.I.D.A.L. ha omologato in data di ieri il provvedimento della «Gancia» per il corrente anno 1950. In base a tale provvedimento l'atleta non potrà partecipare a manifestazioni di carattere nazionale e internazionale, ivi compresi i campionati italiani, in difesa dei colori della sua società. Viceversa Tagliapietra potrà essere impiegato dalla Federazione in manifestazioni ove non debba rappresentare i colori sociali, cioè in rappresentative nazionali, regionali e locali.

Francamente, data la gravità delle infrazioni commesse, ci attendevamo di più.

Aldo Marsengo

Chiesti arbitri stranieri per il campionato di A

MILANO, venerdì sera.

(s. cat.) Le società di serie A nell'aderire al 2° convegno promosso dal Milan, nonostante la deplorazione fatta a suo tempo dalla presidenza federale, hanno fatto iscrivere all'o. d. g. le seguenti richieste:

1) Inizio del campionato il 17 settembre anzichè il 10;

2) utilizzazione di arbitri internazionali per le partite più importanti di campionato, se del caso sotto forma di scambi (per esempio arbitri italiani apprezzatissimi all'estero potranno essere designati per dirigere partite di campionato in Inghilterra, in Svizzera o in Germania, ottenendo in cambio arbitri britannici, elvetici e tedeschi, per determinate nostre partite, e ciò per rompere il cerchio dell'arbitraggio nostrano).

3) Statu quo per i giocatori stranieri, cioè tre per squadra senza aumenti e senza diminuzioni.

Il Brasile in volata nella Coppa Rimet

DAL NOSTRO INVIATO

Rio de Janeiro, venerdì sera.

La nazionale del Brasile, nell'incontro di ieri a Rio contro la Spagna ha recitato la parte della valanga, che tutto travolge. La squadra iberica che negli incontri di qualificazione si era permessa il lusso di eliminare nientemeno che l'Inghilterra, ieri di fronte agli undici brasiliani è completamente crollata dopo pochi minuti di gioco.

I soli Igor, Panizo e Gainza hanno retto il confronto con i loro avversari diretti, mentre gli altri otto uomini hanno denunciato tutte le pecche che, per demerito delle altre squadre, si erano potute mascherare nelle eliminatorie.

Effettivamente, poichè la nazionale spagnola non era giustamente molto quotata in Europa, non si tratta ora che di un brusco ritorno alla realtà dopo un sogno sproporzionato alle effettive capacità tecniche. Con questo non si vuole togliere nulla alla cristallina vittoria brasiliana.

Lo spettacolo offerto ieri dagli uomini di Flavio Costa è stato semplicemente grande. La difesa ha resistito alla prima offensiva avversaria, poi la squadra ha preso a funzionare irresistibilmente. Molta impressione ha destato il trio centrale d'attacco Zizinho-Ademir-Jair, mentre il portiere Barbosa ha dovuto effettuare due sole parate difficili.

Gli spagnoli per lunghi periodi non riuscirono a toccare la palla; lottarono tuttavia con grande coraggio anche se quasi sempre tagliati fuori dall'azione. Il pubblico di 150 mila persone era entusiasta.

Possiamo affermare con sicurezza che ieri, con un tale gioco e sotto la spinta di un tale pubblico, il Brasile avrebbe battuto chiunque.

Intanto a San Paolo, l'Uruguay ha superato di misura la Svezia conservando così i contatti con il Brasile. Domenica i due avversari sudamericani saranno di fronte.

Al Brasile basterà un pareggio per essere proclamato campione del mondo.

v. p.

